ISSN 1830-9992

European Union Agency for Fundamental Rights
Agentur der Europäischen Union für Grundrechte
Agence des droits fondamentaux de l'Union européenne

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

Attività nel 2007

European Union Agency for Fundamental Rights
Agentur der Europäischen Union für Grundrechte
Agence des droits fondamentaux de l'Union européenne

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

Attività nel 2007

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea

Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2009

ISBN 978-92-9192-230-7

© Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, 2009
Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Printed in Belgium

Stampato su carta sbiancata senza cloro

Premessa

Copyright: FRA/Wolfgang Voglhuber

Anastasia Crickley,
presidente del consiglio
di amministrazione della FRA

Constantinos Manoloupolos
Direttore della FRA
facente funzione

Gli avvenimenti del 2007 hanno nuovamente messo in luce come società e leader politici europei debbano continuare risolutamente a combattere le disparità esistenti, i reati di matrice razzista e l'esclusione sociale dei gruppi svantaggiati della società. Il 2007 è stato un anno molto impegnativo per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), che in tale anno ha sostituito il precedente Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC). Le priorità di lavoro dell'Agenzia si sono concentrate su attività di raccolta e analisi di dati secondari, ricerca, comunicazione e collaborazione, al fine di supportare lo sviluppo di politiche e prassi efficaci.

Il 15 febbraio 2007 il Consiglio ha adottato il regolamento (CE) n. 168/07 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. L'Agenzia è nata il 1° marzo 2007. Questo sviluppo rispecchia l'accresciuta consapevolezza da parte dei decisori politici del fatto che la raccolta di dati attendibili, lo sviluppo di solide analisi comparative e la conduzione di ricerche transnazionali nel campo dei diritti fondamentali sono requisiti importanti per la formulazione di politiche e misure basate su dati fattuali. Estendere il lavoro di ricerca dell'Agenzia al di là dei fenomeni di razzismo e di intolleranza ad essi correlata metterà a disposizione dell'Unione nuove informazioni consolidate su ambiti critici dei diritti fondamentali.

La trasformazione dell'EUMC nell'Agenzia per i diritti fondamentali, peraltro, offre l'opportunità di riflettere sulle attività passate e trarne preziosi insegnamenti, attività che, nel 2007, hanno nuovamente costituito un importante elemento di spunto per la formulazione di politiche contro il razzismo. L'Agenzia ha contribuito a sensibilizzare ulteriormente alla discriminazione e alla xenofobia esistenti negli Stati membri dell'Unione e le sue relazioni hanno consentito di procedere a una serie di raffronti tra le situazioni esistenti nei diversi paesi dell'Unione rivelando al loro interno tendenze pluriennali. Le conclusioni e i pareri tratti da tali relazioni sono stati recepiti nel processo di formulazione delle politiche dell'Unione europea e hanno informato il lavoro del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. La società civile ha potuto utilizzare i risultati delle relazioni per

mettere in luce le disparità esistenti e sollecitare una risposta da parte delle varie parti interessate.

Il lavoro dell'Agenzia, tuttavia, è consistito anche nel concentrarsi sugli sviluppi positivi dando visibilità a soluzioni pratiche a molti problemi che alcuni reputano inaffrontabili. In questo modo l'Agenzia ha cercato di dimostrare ai decisori politici dell'Unione europea che le politiche e le misure di non discriminazione non sono soltanto auspicabili e richieste dalle direttive comunitarie, ma anche attuabili con vantaggi concreti per la società nel suo complesso.

La principale sfida futura per l'Europa è promuovere una società improntata all'integrazione basata sul rispetto della diversità, dell'uguaglianza e dei diritti fondamentali per tutti. Noi crediamo fermamente che l'Agenzia, nel quadro del suo nuovo mandato, possa continuare il lavoro dell'EUMC e rafforzare il suo sostegno ad un'Europa da tutti equamente condivisibile e della quale tutti possano essere orgogliosi.

Vorremmo ringraziare il consiglio di amministrazione e il personale dell'Agenzia per l'appoggio offerto, l'impegno profuso e l'importante lavoro svolto.

Anastasia Crickley,
Presidente del consiglio
di amministrazione

Constantinos Manoloupolos,
Direttore della FRA
facente funzione

Indice

Cos'è la FRA e come funziona 7
- **L'istituzione dell'Agenzia** 7
- **Il ruolo dell'Agenzia** 9

Ricerca e raccolta di dati secondari 11
- **Raccolta di dati a livello nazionale** 13
- **Coinvolgimento dei paesi candidati: il progetto RAXEN_CT** 14
- **Conduzione di ricerche e miglioramento della comparabilità dei dati** 15
- **Comparabilità dei dati** 17
- **Sviluppo di fonti di documentazione pubbliche** 18

Sostenere politiche efficaci contro il razzismo e la promozione dei diritti fondamentali 19
- **Collaborare con le istituzioni comunitarie, gli Stati membri e altre parti interessate** 20
  - Collaborazione con il Parlamento europeo 20
  - Collaborazione con la Commissione europea 21
  - Collaborazione con il Consiglio e gli Stati membri 22
  - Collaborazione con le organizzazioni intergovernative 22
  - Collaborazione con il Consiglio d'Europa 23
  - Collaborazione con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa 23
  - Collaborazione con le Nazioni Unite 24
- **Informare le politiche in relazione a problematiche specifiche** 24
  - Comunità musulmane 24
  - Comunità rom 25
  - Altre attività 25

Attività di cooperazione e di sensibilizzazione 26
  - Cooperazione con la società civile 26
  - Tavola rotonda europea 27
  - Partecipazione della FRA ad eventi della società civile 27
  - Cooperazione con le agenzie comunitarie ed altri organismi 27
- **Sensibilizzazione** 28
- **Informazione pubblica e comunicazione** 28
  - Inaugurazione dell'Agenzia dei diritti fondamentali 28
  - Equal Voices e bollettino della FRA 29
  - Collaborazione con i mezzi di comunicazione 29
  - Sito web della FRA (http://fra.europa.eu) 30

Allegati 31
Struttura direttiva e personale 31
Consiglio di amministrazione 31
Ufficio di presidenza 32
Direttore 33
Il personale della FRA 33
Finanza e contabilità 36
Entrate 36
Spese 36
Pubblicazioni del 2007 38
Eventi e riunioni organizzati o co-organizzati dalla FRA nel 2007 41
Eventi e riunioni cui ha partecipato la FRA nel 2007 43
Pubblicazioni della FRA più scaricate nel 2007 44

Cos'è la FRA e come funziona

L'istituzione dell'Agenzia

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ([1]) è una delle agenzie dell'Unione europea create per sostenere le istituzioni comunitarie e gli Stati membri dell'Unione europea (UE) nell'attuazione del diritto comunitario. L'istituzione di queste agenzie è la risposta al desiderio di decentramento geografico e alla necessità di far fronte a nuovi compiti di carattere giuridico, tecnico e/o scientifico.

Il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali è un valore comune, condiviso da tutti gli Stati membri dell'Unione. Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, «L'Unione rispetta i diritti fondamentali quali sono garantiti dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, e quali risultano dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri, in quanto principi generali del diritto comunitario».

I diritti fondamentali costituiscono pertanto la base dell'UE. La loro protezione e promozione rappresentano un obiettivo chiave dell'integrazione europea. Esistono diversi strumenti che sanciscono tali diritti. Uno dei più noti è la Carta fondamentale dei diritti proclamata dai leader dell'Unione europea nel dicembre del 2000, la quale riafferma tali diritti quali risultano in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni degli Stati membri, della convenzione sui diritti umani del Consiglio d'Europa, della giurisprudenza della Corte di giustizia europea e della Corte europea dei diritti umani. La Carta dichiara che i popoli europei hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni in una Unione europea «fondata sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello Stato di diritto».

Nel dicembre 2003 il Consiglio europeo ha deciso di ampliare le competenze dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia per trasformarlo in un'Agenzia per i diritti fondamentali. Tale decisione ha messo fine a un lungo dibattito attraverso il quale le parti interessate esprimevano il loro sostegno a favore dell'istituzione di tale Agenzia. Nel giugno del 1999 il Consiglio europeo di Colonia aveva suggerito di esaminare la necessità di un'Agenzia per i diritti umani e la democrazia, un'idea sostenuta dal Parlamento europeo. In seguito ad un'ampia consultazione pubblica ([2]), la Commissione europea ha emanato una proposta

([1]) La FRA è stata istituita dal regolamento (CE) n. 168/2007 del Consiglio, del 15 febbraio 2007 (GU L 53 del 22.2.2007, pag. 1), denominato in prosieguo «il regolamento».

([2]) La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per mezzo di una comunicazione presentata il 25 ottobre 2004. Il 25 gennaio 2005 la Commissione ha proseguito ulteriormente la consultazione attraverso un'audizione pubblica aperta da Franco Frattini, vicepresidente della Commissione europea, Luc Frieden, ministro della Giustizia lussemburghese e Jean-Louis Bourlanges, presidente della commissione per le Libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo.

riguardante l'Agenzia per i diritti fondamentali nel luglio 2005. Infine, il 15 febbraio 2007, il Consiglio ha adottato il regolamento (CE) n. 168/2007 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali con sede a Vienna (Austria). L'inaugurazione delle attività dell'Agenzia è avvenuta il 1° marzo 2007 a Vienna con la partecipazione del presidente e vicepresidente della Commissione europea, del cancelliere e del ministro degli Esteri dell'Austria, del ministro della Giustizia della Germania e del segretario generale del Consiglio d'Europa.

Il presidente José Manuel Barroso ha dichiarato: «L'impegno della Commissione a promuovere il rispetto dei diritti fondamentali nell'UE è totale. L'istituzione dell'Agenzia per i diritti fondamentali costituisce un passo avanti nel dotare l'Unione delle competenze necessarie per combattere con successo le discriminazioni. Quando sarà pienamente operativa l'Agenzia costituirà, a mio parere, una risorsa valida per la Commissione e per le altre istituzioni dell'UE. Considero l'Agenzia più un complemento che una forma di concorrenza al lavoro svolto in altre sedi».

Anche il vicepresidente Frattini ha espresso il suo compiacimento per la creazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali: «Dobbiamo promuovere i diritti fondamentali per ottenere un'Europa di cui essere tutti orgogliosi, un'Europa ricca di diversità, nella quale le persone siano integrate e vivano fianco a fianco, superando le ineguaglianze di genere, di razza e di altro tipo. I cittadini europei sostengono questo obiettivo: secondo una recente indagine, il 73 % di loro vuole un maggior potere decisionale a livello dell'UE per la promozione e la protezione dei diritti fondamentali. L'Agenzia sarà una risorsa basilare a questo scopo».

L'Agenzia subentra all'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia e ne sviluppa le attività, ampliandone la portata. Le sue funzioni si articoleranno in tre settori chiave: raccogliere informazioni e dati, prestare consulenza all'Unione europea e agli Stati membri e promuovere il dialogo con la società civile per sensibilizzare il pubblico ai diritti fondamentali.

Nel corso del 2007 l'Agenzia si è preparata a svolgere il suo nuovo ruolo e all'inizio del 2008 il Consiglio ha adottato un quadro pluriennale che definisce i settori specifici di attività dell'Agenzia per il periodo 2007-2012. Il consiglio di amministrazione ha inoltre nominato il direttore dell'Agenzia. Durante il 2007, quando il quadro pluriennale non era stato ancora adottato, l'Agenzia ha concentrato la sua azione sulla lotta al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza ad essi associata, preparandosi a svolgere il suo nuovo ruolo e avviando ricerche nei settori della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e dei diritti dei bambini, in risposta a richieste specifiche del Parlamento europeo e della Commissione europea. Tali richieste vengono esaminate ulteriormente nella sezione relativa al lavoro di ricerca.

Il ruolo dell'Agenzia

L'obiettivo dell'Agenzia è fornire alle pertinenti istituzioni e autorità della Comunità e ai suoi Stati membri assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nel processo di attuazione del diritto comunitario, nonché sostenerli nell'adozione di misure e nella formulazione di adeguati piani d'azione. Al fine di raggiungere tale obiettivo, l'Agenzia svilupperà le sue attività in linea con i seguenti compiti principali:

- raccolta, analisi e diffusione di dati obiettivi e attendibili;
- sviluppo della comparabilità e attendibilità dei dati attraverso nuovi metodi e norme;
- conduzione e promozione di ricerche e studi nel campo dei diritti fondamentali;
- formulazione e pubblicazione di conclusioni e pareri su tematiche specifiche, di propria iniziativa o su richiesta del Parlamento europeo, del Consiglio o della Commissione;
- promozione del dialogo con la società civile.

I compiti dell'Agenzia vengono svolti sulla base del suo programma di lavoro annuale, che viene redatto sulla base di un quadro pluriennale di cinque anni, adottato dal Consiglio previa consultazione con il Parlamento europeo il 28 febbraio 2008. Conformemente al regolamento di base, l'Agenzia dovrà continuare ad occuparsi dei fenomeni di razzismo, xenofobia e antisemitismo, quali elementi essenziali per la protezione dei diritti fondamentali.

L'Agenzia lavora a stretto contatto con altre istituzioni e organismi che operano a livello nazionale ed europeo, e rafforzerà ulteriormente la sua collaborazione con il Consiglio d'Europa. L'Agenzia coinvolgerà inoltre attivamente la società civile attraverso la creazione di una piattaforma dei diritti fondamentali.

L'Agenzia è costituita da quattro organi:

- un direttore responsabile della gestione quotidiana dell'Agenzia e della preparazione e attuazione del suo programma di lavoro annuale;
- un consiglio di amministrazione preposto al buon funzionamento dell'Agenzia, nonché all'elaborazione del progetto di bilancio e dei programmi di lavoro e al controllo della loro successiva attuazione;
- un ufficio di presidenza, incaricato di fornire assistenza al consiglio di amministrazione;
- un comitato scientifico responsabile della qualità scientifica dei lavori dell'Agenzia.

L'ambito di attività dell'Agenzia è circoscritto all'UE e ai suoi 27 Stati membri. Essa sarà inoltre aperta alla partecipazione, come osservatori, dei paesi candidati, previa decisione del pertinente consiglio di associazione, che stabilirà la natura, la portata e le modalità della loro partecipazione ai lavori dell'Agenzia. Il Consiglio può decidere, all'unanimità su proposta della Commissione, di invitare un paese, con il quale la Comunità europea ha concluso un accordo di associazione e stabilizzazione, a partecipare alle attività dell'Agenzia come osservatore.

Ricerca e raccolta di dati secondari

In passato il lavoro dell'Agenzia, in qualità di EUMC, era incentrato sul razzismo e sulla xenofobia. Quando, nel 2007, l'EUMC è stato trasformato nell'Agenzia dei diritti fondamentali, l'attenzione è stata gradualmente estesa ad altre questioni legate ai diritti fondamentali, in risposta alle richieste del Parlamento europeo e della Commissione europea.

Uno dei compiti principali dell'Agenzia è raccogliere dati e informazioni a livello nazionale, al fine di sviluppare analisi comparative che rafforzino la comprensione dei fenomeni di razzismo, di xenofobia e d'intolleranza ad essi collegata. L'Agenzia ha cercato di svolgere tale compito, migliorando la qualità dei dati e delle informazioni disponibili a livello di Unione europea, nell'ottica di sostenere una formulazione di politiche documentata, basata su dati fattuali e quindi più efficace. Questi dati e queste informazioni costituiscono la base di gran parte della ricerca e delle analisi comparative. Essi apportano un contributo alla riserva di dati disponibile a livello internazionale e per le organizzazioni operanti all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

L'Agenzia ha sviluppato conoscenze basate su dati e informazioni non disponibili in precedenza a livello europeo. Come messo in luce in altre sezioni della presente relazione, i dati e le informazioni, nonché i metodi impiegati dall'Agenzia per raccoglierli, hanno influito sullo sviluppo della raccolta dei dati da parte di altre organizzazioni internazionali e hanno contribuito a definire standard di raccolta dei dati a livello nazionale e internazionale. L'Agenzia ha continuato ad adoperarsi per migliorare gli orientamenti per la raccolta dei dati e sensibilizzare i decisori politici sui suoi vantaggi. Come illustrato di seguito, nel corso del 2007 l'Agenzia si è impegnata a raccogliere dati sulla discriminazione etnica nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e dell'abitazione, monitorando gli sviluppi della legislazione e fornendo una panoramica della situazione dei reati e della violenza di matrice razzista. Nel 2007 la questione dell'assistenza sanitaria è stata inclusa nella raccolta di dati come nuovo settore tematico. Nel complesso, i risultati di questa raccolta hanno fornito all'Unione europea una panoramica generale e un'analisi comparativa di valore dei fenomeni razzisti.

Il regolamento dell'Agenzia specifica che i dati secondari raccolti devono essere «obiettivi, attendibili e comparabili». Il termine «obiettivi» indica che le informazioni dovrebbero essere raccolte con il maggior rigore scientifico possibile, secondo i buoni canoni della metodologia della scienza sociale. Il termine «attendibili» può essere oggetto di più interpretazioni. Una di esse può, ad esempio, riguardare un uso più «quotidiano», mentre un'altra ha maggiore attinenza con la metodologia della scienza sociale. Secondo l'uso più comune del termine, i dati sono «attendibili» se sono accurati e non presentano un quadro ingannevole di ciò che intendono descrivere. D'altro canto, nella letteratura relativa alla metodologia della scienza sociale, il concetto di «attendibilità» nella ricerca si riferisce all'idea di «replicabilità», ovvero

al presupposto che, se un lavoro di ricerca viene ripetuto nelle medesime condizioni su un campione analogo di partecipanti, esso produrrà risultati simili. L'Agenzia intende raccogliere dati che siano attendibili secondo entrambe le definizioni. Al fine di assicurare che i dati secondari raccolti presentino un quadro accurato di ciò che intendono descrivere, ai contraenti esterni dell'Agenzia vengono forniti orientamenti precisi e comuni, allo scopo di orientarli a raccogliere i tipi di dati necessari e offrire le informazioni contestuali necessarie che consentano all'Agenzia di valutare la loro validità, attendibilità e adeguatezza. Gli orientamenti vengono discussi in dettaglio con i contraenti nel corso di riunioni che prevedono anche sessioni di formazione. In aggiunta, l'accuratezza e la qualità dei dati secondari vengono esaminate e verificate attentamente da esperti interni e, se questi ultimi non sono disponibili, da esperti esterni con conoscenze specialistiche.

Il termine «comparabili» pone maggiori problemi rispetto agli altri due termini. L'implicazione è che le unità tra le quali vanno fatti i raffronti sono gli Stati membri dell'UE. L'Agenzia ha prodotto numerosi dati comparativi, ossia dati che descrivono, analizzano e commentano le somiglianze e le differenze dei fenomeni, delle politiche ecc. tra gli Stati membri. Queste informazioni, tuttavia, raramente sono *direttamente* comparabili, poiché i dati vengono raccolti secondo metodologie differenti e sulla base di differenti definizioni giuridiche. Le relazioni dell'Agenzia hanno contribuito in modo significativo ad accrescere la consapevolezza della necessità di convergenza delle procedure amministrative degli Stati membri, dei metodi di raccolta dei dati e delle definizioni impiegate nei vari Stati membri, affinché i dati prodotti ufficialmente possano diventare intrinsecamente più comparabili. Questi messaggi sono stati diffusi ogni anno in occasione di seminari e conferenze in tutta l'UE, nonché durante le riunioni periodiche con i funzionari governativi degli Stati membri e nel corso di presentazioni parlamentari.

Più direttamente, nell'ambito di tale processo, l'Agenzia nel 2007 ha continuato a collaborare a stretto contatto con organi quali Eurostat e il gruppo di lavoro della Commissione europea sulla raccolta di dati per misurare l'entità e l'impatto della discriminazione. L'esito degli incontri con quest'ultimo gruppo è stato la produzione dell'«European handbook on equality data» (*Manuale europeo sui dati in materia di uguaglianza*), pubblicato nel 2007 dalla Commissione europea, che ha attinto dalle esperienze di raccolta di dati dell'Agenzia, per sensibilizzare i decisori politici alla necessità di dati di migliore qualità.

Al fine di compensare la scarsezza di dati statistici comparabili a livello nazionale, l'Agenzia ha iniziato gradualmente a progettare e ad attuare progetti di ricerca sempre più ambiziosi, che integrano la comparabilità, nella misura consentita dalle sue risorse umane e finanziarie. La ricerca può integrare le statistiche ufficiali e risolvere molti dei problemi sopra indicati. I progetti di ricerca possono essere concepiti in modo tale da includere categorie sensibili, come la «razza» oppure l'origine etnica o nazionale, che sono sovente difficili da trovare e da utilizzare nella statistica esistente. La ricerca può identificare l'importanza delle variabili non visibili nelle statistiche ufficiali e può produrre una serie di dati fattuali di diverso tipo sulla discriminazione, nelle sue varie manifestazioni e collocazioni.

I progetti di ricerca dell'Agenzia utilizzano una metodologia scientifica comune, applicata in tutti gli Stati membri, al fine di produrre dati primari di natura direttamente comparabile. Esempi di tale ricerca includono lo studio degli atteggiamenti maggioritari nei riguardi delle minoranze, lo studio delle esperienze di razzismo e discriminazione delle minoranze e il sondaggio in corso su ampia scala riguardante le esperienze e gli atteggiamenti dei migranti e delle minoranze in relazione alla discriminazione e alla vittimizzazione.

Raccolta di dati a livello nazionale

Dal 2000 l'Agenzia stipula contratti con diversi tipi di organizzazioni negli Stati membri, per raccogliere dati e informazioni pertinenti da impiegare come materiale di riferimento per la sue analisi comparative. Queste organizzazioni hanno formato la rete RAXEN, una fonte di dati e di informazioni a livello nazionale per le questioni riguardanti il razzismo e la xenofobia. La rete RAXEN è costituita da diverse organizzazioni, quali organismi operanti nel campo dell'uguaglianza, istituti per i diritti umani, centri di ricerca universitari e organizzazioni non governative (ONG) contro il razzismo. La rete RAXEN rappresenta uno sforzo eccezionale e pionieristico di raccolta sistematica di informazioni e di dati secondari attendibili, tanto da fonti governative, quanto da fonti non governative e sulla base di orientamenti comuni. I punti focali nazionali vengono selezionati attraverso una gara d'appalto internazionale e concludono contratti con l'Agenzia per fornire dati e informazioni in svariati formati e a diversi intervalli di tempo. Essi collaborano a stretto contatto con altri attori chiave a livello nazionale, al fine di assicurare che la raccolta di dati sia completa. L'Agenzia coordina e monitora da vicino il lavoro e le attività della rete RAXEN attraverso riunioni, sessioni di formazione e frequenti comunicazioni via e-mail o telefono.

La raccolta di dati da parte della rete RAXEN riguarda principalmente la discriminazione etnica nell'occupazione, nell'istruzione e nell'abitazione. Nel 2007 è stata introdotta anche la discriminazione nel campo dell'assistenza sanitaria. Le relazioni a livello nazionale trattano altresì la legislazione antidiscriminazione nonché dati ufficiali e non ufficiali sulla violenza e sui reati di matrice razzista, ponendo l'accento in particolare sui fenomeni di antisemitismo e islamofobia. Vengono inoltre messe in luce le «buone prassi» e le iniziative positive del governo e della società civile, volte a contrastare il razzismo.

Nel 2007 la rete RAXEN ha fornito periodicamente all'Agenzia materiale di riferimento attraverso diversi tipi di strumenti di comunicazione:

- le relazioni sulla raccolta di dati RAXEN, che sono state impiegate come principale materiale di riferimento per la stesura della relazione «Report on racism and xenophobia in the Member States of the EU» (*Relazione sul razzismo e la xenofobia negli Stati membri dell'UE*) e della relazione annuale 2008 dell'Agenzia; il materiale viene inoltre impiegato nel sistema InfoBase;

- i bollettini RAXEN bimestrali, prodotti nel 2007, che segnalano gli sviluppi politici, sondaggi e ricerche importanti, dati statistici e altre informazioni successi-

vamente inseriti nel bollettino della FRA e impiegati anche per tenere aggiornate le informazioni disponibili nel sistema InfoBase;

- alla fine del 2007 sono state prodotte due relazioni complementari sulla situazione della xenofobia e dell'antizingarismo in Italia e in Romania, da utilizzare come materiale di riferimento per la ricerca e le analisi future.

Sulla base dei dati secondari raccolti e analizzati sistematicamente dal 2000 e al fine di valutare gli sviluppi nel tempo dei fenomeni di razzismo e xenofobia, nonché le politiche nazionali e comunitarie volte a contrastarli, l'Agenzia ha predisposto e pubblicato nel 2007 la relazione «Trends and developments 1997-2005: combating ethnic and racial discrimination and promoting equality in the European Union» (*Tendenze e sviluppi nel periodo 1997-2005: contrastare la discriminazione etnica e razziale e promuovere l'uguaglianza nell'Unione europea*). Questa pubblicazione presenta una panoramica eccezionale e concisa delle tendenze pluriennali nella lotta contro il razzismo all'interno dell'UE.

Nel 2007, in seguito all'estensione del mandato dell'Agenzia, intesa a coprire altri diritti fondamentali e a migliorare le sue capacità di analisi giuridica e di raccolta di dati giudiziari, ivi comprese le statistiche e i casi giudiziari, un gruppo di esperti giuridici denominato Fralex (Esperti giuridici dell'Agenzia per i diritti fondamentali) è stato istituito attraverso la creazione di équipe in ciascuno Stato membro, le quali possono produrre con un breve preavviso relazioni giuridiche di elevata qualità da impiegare come materiale di riferimento per le analisi comparative dell'Agenzia. Gli esperti sono stati selezionati e incaricati di fornire servizi su base contrattuale nell'ambito di un invito a presentare offerte per esperti giuridici altamente qualificati nel campo dei diritti fondamentali per tutti gli Stati membri; tali esperti sono incaricati di fornire all'Agenzia studi giuridici, relazioni e dati giudiziari pertinenti, comprendenti le statistiche e la giurisprudenza.

Alla fine del 2007 gli esperti giuridici hanno avviato il loro lavoro sugli strumenti giuridici esistenti a livello nazionale e comunitario e sulla loro efficacia in relazione all'omofobia e alla discriminazione fondata sull'orientamento sessuale. L'analisi giuridica sarà recepita in uno dei principali progetti in corso dell'Agenzia, ovvero uno studio comparativo della situazione dell'omofobia e della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale nell'UE.

Coinvolgimento dei paesi candidati: il progetto RAXEN_CT

Nel corso del 2006 l'Agenzia ha attuato il progetto RAXEN_BR, che è stato finanziato dalla direzione generale per l'Allargamento con lo scopo di sviluppare le capacità di raccolta di dati e di comunicazione delle informazioni delle organizzazioni della società civile nei paesi candidati della Bulgaria e della Romania. In questo modo l'Agenzia è stata in grado di integrare immediatamente e pienamente i nuovi Stati membri dell'UE nelle sue attività di raccolta di dati, stipulando contratti con organizzazioni che fungessero da punti focali per questi due paesi.

Durante il 2007 l'Agenzia si è impegnata in un progetto analogo, anch'esso finanziato dalla DG Allargamento. L'obiettivo del progetto RAXEN_CT era duplice: da un lato, il miglioramento delle competenze e delle esperienze acquisite dalle organizzazioni locali della società civile in Croazia e Turchia nell'ambito della raccolta di dati e di presentazione di relazioni sul razzismo, sulla xenofobia e sulle intolleranze correlate e, dall'altro lato, il rafforzamento delle capacità di tali organizzazioni attraverso campagne di sensibilizzazione, sessioni di formazione e sviluppo delle capacità, al fine di ottenere una migliore comprensione delle politiche comunitarie in materia di razzismo e discriminazione etnica. In tale contesto, nel corso del 2007 sono state organizzate due serie di iniziative. La prima serie comprendeva due seminari incentrati sulla direttiva 2000/43/CE (la direttiva sull'uguaglianza razziale) del Consiglio, che si sono svolti in giugno. Il loro obiettivo era quello di consentire alla società civile e ai governi di entrambi i paesi di acquisire familiarità con le disposizioni della direttiva nonché offrire loro l'opportunità di trarre benefici dalle esperienze degli altri paesi che sono stati coinvolti nella trasposizione e nel recepimento di questa parte di legislazione comunitaria. La seconda serie di seminari era incentrata sulla raccolta di dati nel campo del razzismo e della xenofobia. Detti seminari miravano a sostenere le capacità degli attori locali (ovvero i ministeri, i centri di ricerca, le ONG) di raccogliere dati e monitorare la discriminazione e le sue implicazioni a livello sociale, politico e istituzionale. Tali iniziative, che sono state realizzate in stretta collaborazione con le delegazioni della Commissione europea, hanno riscosso molto successo e hanno visto la partecipazione di numerosi funzionari pubblici chiave e di altre parti interessate, in particolare di attori della società civile. Gli atti e diversi altri documenti chiave sono stati inoltre pubblicati in inglese e nelle lingue nazionali.

La futura partecipazione dei paesi candidati al lavoro dell'Agenzia e le rispettive modalità di partecipazione saranno determinate da una decisione del pertinente consiglio di associazione. Tale decisione è in fase di preparazione.

Conduzione di ricerche e miglioramento della comparabilità dei dati

La raccolta di dati secondari mette costantemente in luce la scarsezza di dati comparabili. Al fine di migliorare la comparabilità e sviluppare nuove fonti di dati l'Agenzia ha avviato nel 2007 una serie di progetti di ricerca che forniranno dati originali e comparabili sul razzismo e sulla discriminazione.

Nel 2007 il progetto pilota relativo alle esperienze di vittimizzazione criminale di immigrati e minoranze etniche selezionati, attuato in sei Stati membri, è stato completato con successo. Sulla base degli insegnamenti tratti da questo progetto pilota, l'Agenzia ha lanciato alla fine del 2007 un sondaggio completo sulla discriminazione e vittimizzazione nell'UE che esamina le esperienze e gli atteggiamenti degli immigrati e di altre minoranze. Questo progetto intende cogliere le esperienze di vittimizzazione criminale delle comunità vulnerabili, compresi gli episodi legati alla discriminazione razziale, etnica o religiosa. L'obiettività, l'attendibilità e la comparabilità sono le tre caratteristiche principali del sondaggio, il quale segue la metodologia sviluppata nel 1989 dalle Nazioni Unite con il sondaggio internazionale sulle

vittime dei crimini (ICVS). L'obiettivo principale del sondaggio è cercare di garantire, laddove possibile, che i suoi risultati possano essere raffrontati con i risultati dei sondaggi esistenti, condotti tra le popolazioni maggioritarie (non minoritarie). Sebbene i risultati del sondaggio consentiranno di effettuare raffronti tra i diversi gruppi minoritari nei diversi Stati membri, è altresì utile avere un raffronto con la popolazione maggioritaria in modo tale che le risposte delle minoranze non siano isolate. In questo modo sarà possibile individuare le somiglianze o le differenze evidenti tra le risposte della popolazione maggioritaria e minoritaria negli Stati membri, e quindi mettere in evidenza in quale ambito sia necessario concentrare le risposte politiche in particolari Stati membri. Il sondaggio verrà completato entro la fine del 2008 e includerà diverse questioni, tra cui la consapevolezza dei diritti (specialmente della direttiva sull'uguaglianza razziale), le esperienze e gli episodi di discriminazione, le preoccupazioni relative alla criminalità in generale, ai crimini violenti e alle molestie in particolare, le esperienze di crimini e i dettagli sugli incidenti, nonché le esperienze di applicazione della legge.

Nel giugno 2007 il Parlamento europeo ha chiesto all'Agenzia ([3]) di approntare una relazione comparativa sulla situazione riguardante l'omofobia e la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale nell'UE. L'obiettivo di questa relazione è quello di assistere il Parlamento europeo nei suoi dibattiti sulla necessità di una direttiva che disciplini tutti i tipi di discriminazione elencati all'articolo 13 del trattato CE per tutti i settori cui si fa riferimento nella direttiva 2000/43/CE sull'uguaglianza razziale, vale a dire l'istruzione, la sicurezza sociale, l'assistenza sanitaria e l'accesso a beni e servizi. La relazione apporterà inoltre un valido contributo alla valutazione d'impatto condotta dalla Commissione europea, nell'ottica di studiare la possibilità di presentare un progetto di direttiva che includa i suddetti settori aggiuntivi. Il progetto prevede la raccolta di dati ufficiali e non ufficiali a livello nazionale in tutti gli Stati membri dell'UE e un'analisi comparativa a livello europeo che copra gli anni passati fino ad oggi, per consentire una buona comprensione delle questioni coinvolte. Il progetto esamina inoltre comparativamente gli strumenti giuridici esistenti, i dati giudiziari e la giurisprudenza nazionali e comunitari, che verranno pubblicati autonomamente. La relazione finale raccoglierà i dati e le informazioni disponibili in un documento mirato alle politiche che metterà altresì in luce le misure e le iniziative positive intraprese dalle autorità pubbliche e dalla società civile.

Sulla base di una richiesta della Commissione europea, l'Agenzia ha anche avviato uno studio sugli indicatori che misurano l'attuazione, la protezione, il rispetto e la promozione dei diritti dei bambini nell'Unione europea. Questo progetto mira a sviluppare una serie di indicatori volti a misurare periodicamente le modalità di attuazione, protezione, rispetto e promozione dei diritti dei bambini negli Stati membri dell'UE. Lo sviluppo di tali indicatori si baserà su una disamina delle fonti disponibili, su una consultazione strutturata con gli esperti e le parti interessate principali, nonché su una valutazione delle risorse di dati disponibili a livello nazionale, comunitario e internazionale, riguardanti la comparabilità, le lacune e altre questioni.

([3]) Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, lettere c) e d), e dell'art. 5, paragrafo 3, del regolamento, il Parlamento europeo, il Consiglio o la Commissione europea possono richiedere all'Agenzia, laddove le sue risorse finanziarie e umane lo consentano, di condurre ricerche scientifiche e sondaggi e di pubblicare conclusioni e pareri su aree tematiche non incluse nel quadro pluriennale.

Nel 2007, nel quadro delle sue competenze in materia di razzismo e xenofobia, l'Agenzia ha avviato tre progetti, il cui completamento e la cui pubblicazione sono previsti per il 2008. Il primo di essi, intitolato «Racism and social marginalisation: potential pathways to violent radicalisation» (*Razzismo ed emarginazione sociale: potenziali percorsi verso una radicalizzazione violenta*), esplora i potenziali percorsi verso la radicalizzazione violenta attraverso una ricerca basata su sondaggi riguardanti in particolare gli atteggiamenti dei giovani musulmani in Stati membri selezionati. Il progetto studia il rapporto esistente tra la discriminazione razzista e gli abusi, tra l'emarginazione sociale e lo sviluppo di atteggiamenti che tendono alla radicalizzazione violenta in questa parte della popolazione. Esso viene attuato in stretta collaborazione con la Commissione europea, al fine di integrare il suo studio qualitativo sulla radicalizzazione violenta, basato su interviste. Il progetto intende affrontare alcune delle attuali lacune relative a tematiche interconnesse, quali le esperienze di razzismo e discriminazione dei giovani, l'emarginazione, l'esclusione e l'alienazione sociale, gli atteggiamenti che incoraggiano l'uso della violenza. Il secondo progetto, intitolato «Combating ethnic profiling practices: good practice guide» (*Contrastare le pratiche di caratterizzazione etnica: guida alle buone prassi*), intende esaminare e mettere in evidenza le iniziative positive, in particolare quelle che implicano partenariati tra più agenzie, volte a contrastare il razzismo, ad assistere le vittime e a migliorare le relazioni della comunità con le pertinenti autorità pubbliche. Il progetto mira altresì a sostenere gli sforzi intesi ad una migliore collaborazione a livello UE nel campo dell'immigrazione e del controllo delle frontiere e delle dogane. In più, il progetto sosterrà gli sforzi intesi a rafforzare la dimensione dei diritti umani nelle iniziative di formazione all'applicazione della legge, sostenendo in particolare gli sforzi compiuti da Frontex e da CEPOL nel fornire una formazione adeguata agli operatori dei servizi incaricati dell'applicazione della legge e nello sviluppo di garanzie democratiche in una società europea multietnica e variegata. Infine, il progetto «Pilot media project» (*Progetto pilota sui media*) rappresenta un ulteriore sforzo, volto a migliorare la comparabilità dei dati. Esso studierà in che modo i migranti e le minoranze vengono rappresentati, analizzando il contenuto di un campione di pubblicazioni stampate in Stati membri selezionati, ed esaminerà in dettaglio come vengono trattate le questioni relative alla diversità. Il progetto produrrà altresì materiale di formazione pertinente per i giornalisti.

Comparabilità dei dati

Uno degli obiettivi del lavoro di ricerca condotto dall'Agenzia è migliorare la comparabilità dei dati tra gli Stati membri. Il tentativo di miglioramento della comparabilità può essere operato a diversi livelli. In primo luogo, le relazioni comparative (come quella sulla situazione dell'omofobia e della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale nell'UE) svolgono un ruolo importante nel mappare i dati disponibili nei vari Stati membri, individuare le lacune, spiegare le ragioni per cui le situazioni non sono comparabili, attingere da materiale descrittivo di qualità per motivare le differenze dovute al contesto nazionale e le loro implicazioni nell'attuale situazione di non comparabilità tra i dati sulla discriminazione negli Stati membri.

In secondo luogo, l'Agenzia elabora e attua progetti di ricerca su vari aspetti del razzismo e della discriminazione integrandovi il criterio della comparabilità, ossia impiegando una metodologia comune applicata negli Stati membri per produrre dati comparabili sulla discriminazione. Un esempio di tale approccio è offerto dal sondaggio sulla discriminazione e vittimizzazione negli Stati membri dell'Unione, il quale esamina le esperienze e gli atteggiamenti degli immigrati e di altre minoranze.

In terzo luogo, le relazioni dell'Agenzia hanno contribuito a sensibilizzare alla necessità di una convergenza tra le procedure amministrative degli Stati membri, i metodi di raccolta dei dati e le definizioni adottate nei vari Stati membri in maniera che i dati prodotti ufficialmente possano diventare intrinsecamente più comparabili. Inoltre, nell'ambito di tale processo, l'Agenzia ha collaborato con organismi quali Eurostat e altri gruppi di lavoro competenti della Commissione. Il personale dell'Agenzia continua a partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro della Commissione europea sulla raccolta di dati per misurare l'entità e l'impatto della discriminazione, nonché del gruppo di riferimento incaricato della preparazione di un manuale europeo sui dati in materia di uguaglianza. L'esito degli incontri con quest'ultimo gruppo è stato la pubblicazione dell'«European handbook on equality data» ([4]), che ha attinto dalle esperienze di raccolta di dati dell'Agenzia per sensibilizzare i decisori politici alla necessità di dati di migliore qualità.

Sviluppo di fonti di documentazione pubbliche

Il compito dell'Agenzia, come prescritto dal suo regolamento ([5]), è quello di registrare e divulgare i risultati della ricerca che le vengono comunicati dagli Stati membri, dalle istituzioni dell'Unione, dagli organi, dagli uffici e dalle agenzie della Comunità e dell'Unione, dai centri di ricerca, dagli organismi nazionali, dalle organizzazioni non governative, dai paesi terzi e dalle organizzazioni internazionali, compresi gli organi competenti del Consiglio d'Europa. Le conseguenti attività di documentazione nel 2007 si sono concentrate sull'aggiornamento, sull'ulteriore sviluppo e sul perfezionamento tecnico del sistema InfoBase dell'Agenzia, un'ampia banca dati contenente dati e informazioni sulla discriminazione etnica nell'occupazione, nell'istruzione e nell'abitazione in tutti gli Stati membri, nonché i pertinenti strumenti legislativi, che offre una panoramica della situazione e, laddove disponibili, dati statistici sui crimini e sulla violenza di matrice razzista. Il sistema InfoBase contiene altresì una raccolta di iniziative positive (una selezione di progetti volti a contrastare la discriminazione per mezzo di azioni pratiche) e un'eccezionale raccolta di dati della giurisprudenza (una selezione di importanti decisioni/casi nazionali connessi al diritto sulla discriminazione).

([4]) European handbook on equality data: why and how to build a national knowledge base on equality and discrimination on the grounds of racial and ethnic origin, religion and belief, disability, age and sexual orientation (*Manuale europeo sui dati in materia di uguaglianza: perché e come costruire una base di conoscenza nazionale sull'uguaglianza e sulla discriminazione a causa di origini razziali ed etniche, religione e credo, disabilità, sesso ed orientamento sessuale*), Commissione europea/ministero del Lavoro finlandese, 2007.

([5]) Articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento.

Sostenere politiche efficaci contro il razzismo e la promozione dei diritti fondamentali

Il lavoro d'informazione dell'Agenzia per lo sviluppo di politiche nel 2007 ha continuato ad essere incentrato sul razzismo, sulla xenofobia e sulle intolleranze correlate. La transizione da un organismo che si occupa di questioni legate al razzismo ad un organismo che fornisce consulenza su questioni legate a diritti fondamentali più ampi sarà graduale.

Tra i nuovi compiti dell'Agenzia vi è quello di istituire reti e meccanismi di cooperazione che consentano all'Agenzia di orientare meglio il suo contributo politico. Si sono svolti i primi due incontri del nuovo gruppo di funzionari di collegamento nazionale. Sono stati altresì necessari un ampliamento della cooperazione con i servizi della Commissione europea e il rafforzamento delle relazioni con nuove strutture del Consiglio d'Europa. Oltre alla cooperazione con la società civile e alle prime riunioni condotte nel settore di competenza dell'Agenzia con le istituzioni nazionali operanti nell'ambito dei diritti umani (cfr. oltre, alla voce «Attività di cooperazione e sensibilizzazione»), l'Agenzia ha iniziato a raccogliere suggerimenti per il futuro lavoro politico che costituirà la base delle tematiche del programma di lavoro annuale, legate ai settori tematici prioritari.

Il lavoro d'informazione dell'Agenzia per lo sviluppo di politiche è stato condotto principalmente nel quadro dell'Unione europea e in particolare del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Comitato delle regioni. La relazione annuale dell'Agenzia e i risultati della sua ricerca hanno messo in luce diverse questioni connesse alle direttive sull'uguaglianza razziale, alla situazione dei rom e dei traveller, alle comunità musulmane, alla criminalità di matrice razzista e al sistema giudiziario penale, ai mezzi di comunicazione e a questioni legate alle diversità culturali, nonché alla necessità di risposte più lineari e coordinate da parte dei governi a livello nazionale. L'Agenzia ha quindi esaminato a fondo tali questioni nel contesto dell'UE.

L'Agenzia ha continuato a collaborare con il Comitato delle regioni attraverso la rete di comunità locali (LCN). L'LCN è una rete composta dal Comitato delle regioni e da funzionari politici delle città di Aarhus (DK), Anversa (BE), Bradford (UK), Genk (BE), Mannheim (DE), Nantes (FR), Sheffield (UK), Rotterdam (NL) e Torino (I). Nel 2007 le attività della rete hanno focalizzato l'attenzione sulla coesione comunitaria e sul soddisfacimento delle esigenze delle comunità musulmane.

Oltre che nel contesto dell'Unione europea, l'Agenzia ha continuato a interagire con il Consiglio d'Europa e con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Tale collaborazione ha posto l'accento su questioni

legate alla discriminazione contro i rom ed i traveller, alla criminalità di matrice razzista e al controllo di polizia di tali reati, nonché all'islamofobia. La partecipazione dell'Agenzia alle riunioni interagenzia delle organizzazioni intergovernative garantisce il coordinamento di azioni e attività su questioni comuni, evita le duplicazioni degli sforzi, garantisce la ricerca di valore aggiunto e una maggiore linearità delle attività tanto a livello strategico, quanto in termini di definizione delle priorità.

Il contributo del lavoro dell'Agenzia è visibile quando viene ripreso in una serie di documenti delle istituzioni comunitarie e dei governi nazionali, ma tale contributo può altresì informare lo sviluppo di politiche nella sua fase di progettazione. L'impatto del lavoro dell'Agenzia può essere visto, in termini generali, nello sviluppo della raccolta di dati, quale componente della formulazione delle politiche da parte dei governi nazionali, nell'impiego dei dati dell'Agenzia per compiere scelte politiche, nella condivisione da parte di vari attori delle buone prassi e delle iniziative individuate dall'Agenzia attraverso le sue attività per orientare le misure e le linee d'azione.

Collaborare con le istituzioni comunitarie, gli Stati membri e altre parti interessate

Collaborazione con il Parlamento europeo

Uno dei principali compiti dell'Agenzia è quello di fornire competenze e consulenza al Parlamento europeo (PE), al Consiglio e alla Commissione europea su questioni legate al suo mandato. L'Agenzia ha partecipato a diverse audizioni pubbliche e riunioni delle commissioni del PE e ha contribuito alla stesura di progetti di relazioni. Le relazioni dell'EUMC/FRA sono state spesso citate in risoluzioni pertinenti del PE.

L'Agenzia ha fornito un contributo specialistico scritto ad una relazione che costituisce la base di una risoluzione del PE sull'applicazione della direttiva relativa all'uguaglianza razziale (2000/43/CE). La FRA ha inoltre fornito al relatore del PE informazioni su iniziative di sensibilizzazione e sulla giurisprudenza relative alla direttiva. La risoluzione del PE ha fatto riferimento ai risultati ottenuti dall'Agenzia, invitando gli Stati membri a raccogliere e a fornire all'Agenzia «informazioni e dati pertinenti, attendibili e comparabili» ([6]).

L'Agenzia ha fornito altresì un contributo specialistico scritto ad un parere del PE relativo alla decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro alcune forme e manifestazioni di razzismo e xenofobia attraverso il diritto penale. Facendo riferimento al lavoro dell'Agenzia, il Parlamento europeo ha adottato una relazione di propria iniziativa che invitava il Consiglio a raggiungere un accordo sulla decisione

([6]) Risoluzione del Parlamento europeo, del 27 settembre 2007, relativa all'applicazione della direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica [2007/2094(INI)], http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0422+0+DOC+XML+V0//EN&language=EN

quadro proposta [7]. L'Agenzia ha messo a disposizione uno dei relatori principali all'audizione del Parlamento europeo svoltasi in tale ambito.

L'Agenzia è stata invitata a presentare la sua «Relazione sul razzismo e sulla xenofobia negli Stati membri dell'UE», alla commissione per le Libertà civili, la giustizia e gli affari interni. La FRA ha messo in evidenza le tendenze e i progressi attuali nella lotta al razzismo. Allo stesso tempo, ha fatto riferimento alla necessità di sensibilizzazione alla legislazione antidiscriminazione. L'incontro è stato anche un'opportunità per presentare i membri dell'ufficio di presidenza dell'Agenzia alla suddetta commissione, la quale costituisce la principale interfaccia dell'Agenzia presso il Parlamento europeo.

Collaborazione con la Commissione europea

L'Agenzia ha proseguito la sua collaborazione con la Commissione europea, principalmente nei settori connessi alla giustizia, alla libertà, alla sicurezza e alla non discriminazione. Essa ha partecipato al lavoro condotto dalla Commissione a favore dei rom e dei traveller e alle attività di sviluppo di indicatori e parametri finalizzate alla promozione dell'uguaglianza e alla lotta contro la discriminazione razziale.

L'Agenzia ha fornito un contributo scritto al «White paper on ethnic minorities in the labour market: an urgent call for better social inclusion» (*libro bianco sulle minoranze etniche nel mercato del lavoro: un invito urgente a migliorare l'inclusione sociale*), pubblicato dalla Commissione nel dicembre 2007. Ha fornito altresì un contributo scritto a relazioni sui rom per il gruppo di commissari sui diritti fondamentali. L'Agenzia ha partecipato a riunioni del gruppo consultivo per l'Anno europeo delle pari opportunità per tutti della Commissione europea, del gruppo interservizi sul razzismo e la xenofobia, del gruppo di esperti sulle esigenze politiche in materia di dati sulla criminalità e la giustizia penale, della DG Giustizia, libertà e sicurezza, del sottogruppo di esperti sulle esigenze politiche in materia di dati sulla tratta degli esseri umani e del gruppo di contatto informale delle organizzazioni e istituzioni intergovernative per le questioni legate ai rom, ai sinti e ai traveller. L'Agenzia ha inoltre partecipato a una riunione di consultazione con il presidente del gruppo di alto livello per le minoranze etniche socialmente svantaggiate.

L'Agenzia ha proseguito la sua collaborazione con la Commissione europea, in partenariato con le agenzie comunitarie nel quadro delle sue attività regionali Euromed, partecipando a riunioni riguardanti i mezzi di comunicazione e la diversità culturale. Le riunioni hanno dato seguito alla conferenza intitolata «Racism, xenophobia and the media: towards respect and understanding of all religions and cultures» (*Razzismo, xenofobia e media: verso il rispetto e la comprensione di tutte le religioni e le culture*), organizzata congiuntamente dall'Agenzia, dalla Commissione europea e dal governo austriaco nel mese di maggio 2006.

(7) Raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio, del 21 giugno 2007, sull'evoluzione dei negoziati relativi alla decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia [2007/2067(INI)], http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0285+0+DOC+XML+V0//EN&language=EN

Collaborazione con il Consiglio e gli Stati membri

Ogni Stato membro ha nominato un funzionario di governo (funzionario di collegamento nazionale) quale punto di contatto per l'Agenzia nello Stato membro in questione. Due riunioni si sono svolte con i funzionari di collegamento nazionale per concordare le modalità della futura cooperazione. I funzionari di collegamento nazionale possono, tra l'altro, presentare al direttore dell'Agenzia pareri sul progetto di programma di lavoro annuale dell'Agenzia.

Nel novembre 2007 l'Agenzia ha partecipato a una riunione del gruppo di lavoro del Consiglio UE riguardante questioni dell'OSCE e del Consiglio d'Europa (COSCE). L'Agenzia, il direttore dell'ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), Christian Strohal, nonché il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, sono stati invitati a discutere le potenzialità di collaborazione.

L'Agenzia ha del pari collaborato con le presidenze dell'Unione europea, detenute dalla Germania durante la prima metà del 2007 e dal Portogallo durante la seconda metà dello stesso anno. Ha partecipato inoltre a diversi eventi della presidenza, quale il vertice sull'uguaglianza (gennaio 2007) che ha dato il via all'Anno europeo 2007 per le pari opportunità per tutti e durante il quale l'Agenzia è stata rappresentata con uno stand informativo.

L'Agenzia è stata inoltre invitata al Consiglio «Giustizia e affari interni» nell'ottobre 2007.

Collaborazione con le organizzazioni intergovernative

Sulla base delle relazioni stabilite dall'EUMC, la FRA ha continuato a collaborare con le organizzazioni intergovernative attive nella lotta contro il razzismo, in particolare con la commissione del Consiglio d'Europa contro il razzismo e le intolleranze (ECRI), l'ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODHIR) e l'ufficio dell'alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite (OHCHR). Sebbene i loro mandati differiscano, queste organizzazioni condividono simili problemi nella lotta contro il razzismo. Dal 2004 si sono svolte riunioni interagenzia periodiche, al fine di identificare le sinergie, evitare la duplicazione degli sforzi ed intraprendere attività complementari. Una di queste riunioni interagenzia si è svolta nel 2007.

I principali settori del lavoro interagenzia della FRA hanno riguardato: 1) lo scambio di informazioni, 2) la partecipazione reciproca ai rispettivi eventi delle agenzie, 3) controlli e riferimenti incrociati ai rispettivi lavori e 4) le attività congiunte, quale un messaggio comune per la giornata internazionale contro la discriminazione razziale. Negli ultimi anni questa cooperazione interagenzia ha contribuito a realizzare progetti e iniziative volti a sostenere gli Stati nella gestione dei crimini razzisti/generati dall'odio, nella formulazione di politiche per i rom e nello sviluppo di risposte a specifiche forme di intolleranza, quali l'antisemitismo e l'islamofobia. Tale collaborazione ha inoltre portato avanti gli sforzi comuni atti a

sottolineare l'importanza del miglioramento della raccolta dei dati sui crimini razzisti e sull'uguaglianza razziale.

Collaborazione con il Consiglio d'Europa

L'impegno dell'Agenzia con il Consiglio d'Europa si basa sulla collaborazione con gli organi del Consiglio d'Europa nell'ambito di attività connesse ai diritti umani e alla coesione sociale, in particolare con l'ufficio dell'alto commissariato per i diritti umani, la commissione contro il razzismo e le intolleranze, il segretariato della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, la divisione responsabile dei rom e dei traveller e la commissione di esperti in materia di rom, zingari e traveller (MG-S-ROM). In più, l'Agenzia partecipa a riunioni del forum europeo per i rom ed i traveller sotto gli auspici del Consiglio d'Europa. Le indicazioni strategiche dell'Agenzia sono orientate verso le raccomandazioni politiche e le relazioni prodotte da questi organi.

L'Agenzia ha partecipato ad una riunione strategica con l'alto commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa. Lo scopo della riunione era identificare i principali diritti umani in Europa e assicurare che l'attenzione del lavoro sui diritti umani restasse efficace e pertinente. L'Agenzia continua a coordinare le sue informazioni e i suoi suggerimenti politici con l'alto commissario, fornendo indicazioni sul razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'islamofobia per le visite nei paesi e le relazioni.

L'Agenzia ha proseguito la sua collaborazione con la commissione del Consiglio d'Europa contro il razzismo e le intolleranze, contribuendo alla sua raccomandazione politica generale n. 10 sulla lotta al razzismo e la discriminazione razziale nell'istruzione scolastica e attraverso di essa, nonché alla raccomandazione politica generale n. 11 sulla lotta al razzismo e alla discriminazione razziale nelle attività di polizia. L'Agenzia ha fornito dati e informazioni al segretariato della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali e, durante il 2007, ha partecipato in qualità di osservatore alle riunioni del gruppo di lavoro sui diritti umani in una società multiculturale.

Collaborazione con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

L'Agenzia ha continuato a partecipare al lavoro dell'OSCE sulla tolleranza e sulla non discriminazione. Nel giugno 2007 essa ha messo a disposizione un oratore chiave per la conferenza di alto livello dell'OSCE sulla lotta alla discriminazione e la promozione del rispetto e della comprensione reciproci, svoltasi a Bucarest. L'oratore ha fatto una presentazione sul ruolo svolto dall'applicazione della legge e dalla raccolta di dati nella lotta ai crimini generati dall'odio. L'Agenzia ha inoltre diretto un gruppo di lavoro della società civile durante la riunione preparatoria delle ONG. Nell'ottobre 2007 l'Agenzia è stata invitata dalla presidenza spagnola dell'OSCE alla sua conferenza sull'intolleranza e la discriminazione contro

i musulmani. Ha inoltre presentato i risultati della sua relazione «Muslims in the European Union: discrimination and islamophobia» (*Musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia)* (dicembre 2006).

L'Agenzia ha altresì lavorato attivamente con le delegazioni degli Stati membri presso l'OSCE. Il suo lavoro viene sovente citato nelle dichiarazioni UE durante le conferenze e le riunioni dell'OSCE. Insieme alla delegazione portoghese presso l'OSCE, la FRA ha organizzato un evento collaterale UE sul suo lavoro e mandato durante la riunione dell'OSCE sull'attuazione della dimensione umana, tenutasi nel settembre 2007. Insieme al punto di contatto ODIHR per le questioni legate ai rom e ai sinti e alla divisione responsabile dei rom e dei sinti del Consiglio d'Europa ha inoltre organizzato un evento collaterale sull'«attuazione delle politiche a favore dei rom, dei sinti e dei traveller».

Collaborazione con le Nazioni Unite

Su invito della delegazione della Commissione europea alle organizzazioni internazionali di Ginevra, l'Agenzia ha fornito una presentazione sul suo mandato al gruppo di lavoro intergovernativo delle Nazioni Unite per un'efficace attuazione della dichiarazione e del programma d'azione di Durban. La presentazione ha evidenziato che il razzismo e la xenofobia resteranno due settori chiave del nuovo mandato dell'Agenzia.

Doudou Diène, relatore speciale delle Nazioni Unite sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza correlata, ha fatto visita all'Agenzia nell'aprile 2007. Questa riunione ha permesso di scambiare pareri sulle sfide globali nel campo del razzismo e della xenofobia. L'Agenzia ha svolto altresì un ruolo attivo nel lavoro della coalizione europea delle città contro il razzismo, istituita dall'Unesco, ed è diventata membro del suo gruppo direttivo.

Informare le politiche in relazione a problematiche specifiche

Comunità musulmane

Dal dicembre 2000 al giugno 2001 è stato condotto un progetto volto a raccogliere e a raffrontare le strategie delle città nel campo della lotta alla discriminazione religiosa. Esso si è occupato delle buone prassi che hanno contribuito alla promozione della tolleranza e della parità di trattamento in relazione alla religione in settori chiave della vita pubblica, quali l'occupazione, i servizi pubblici e l'istruzione. Un ulteriore risultato conseguito dal progetto è stato l'istituzione di una rete di comunità locali (LCN) tra le città e il Comitato delle regioni. Durante il 2007 una serie di riunioni della LCN è stata organizzata per pubblicare una relazione sugli esempi di iniziative locali che affrontano le esigenze delle comunità musulmane.

La città di Nantes (Francia) è diventata un nuovo membro della LCN. Una riunione di questa rete è stata ospitata a Mannheim per discutere sull'aggiornamento e sull'ampliamento delle informazioni della nuova relazione.

Comunità rom

Il lavoro dell'Agenzia riguardante i rom ed i traveller si concentra su due aspetti: in primo luogo, il lavoro in corso relativo alle donne rom e al loro accesso all'assistenza sanitaria pubblica e ai servizi correlati; in secondo luogo, le questioni legate alla parità di accesso e trattamento nell'istruzione pubblica con particolare riguardo alla discriminazione e alla segregazione.

Il lavoro riguardante le donne rom è proseguito, concentrandosi sulle questioni di genere. La FRA ha organizzato una tavola rotonda con la rete internazionale delle donne rom (IRWN) e l'iniziativa congiunta delle donne rom, a Stoccolma. L'Agenzia ha studiato la possibilità di estendere le questioni sull'accesso all'assistenza sanitaria al fine di incorporare la situazione dei bambini rom e il contesto dei diritti dei bambini. La FRA ha agevolato la partecipazione delle donne rom alla conferenza internazionale «*Amare glasura ashunde* — Far sentire la nostra voce: conferenza sui diritti delle donne rom», svoltasi a Stoccolma (Svezia) il 3-4 dicembre 2007. La conferenza è stata organizzata congiuntamente dalla FRA, dal Consiglio d'Europa e dal governo svedese e si è incentrata sul dibattito e sullo scambio di buone prassi riguardanti l'accesso all'assistenza sanitaria e la lotta contro la tratta degli esseri umani. Per l'Agenzia la conferenza ha costituito il seguito logico della pubblicazione «Breaking the barriers: romani women and access to public health care» (*Rompere le barriere: le donne rom e l'accesso all'assistenza sanitaria pubblica*), scaturita da uno sforzo comune compiuto dall'EUMC, dal Consiglio d'Europa e dall'alto commissario per le minoranze nazionali dell'OSCE nel 2003.

L'Agenzia ha organizzato una manifestazione congiunta con il Consiglio d'Europa e l'OSCE in occasione della riunione sull'attuazione della dimensione umana dell'OSCE, tenutasi a Varsavia. Questo evento collaterale ha concentrato l'attenzione sulla necessità di intensificare l'attuazione delle politiche a favore dei rom. L'Agenzia ha altresì partecipato ad una riunione di coordinamento del gruppo di contatto informale delle organizzazioni e istituzioni intergovernative per le questioni legate ai rom, ai sinti e ai traveller, convocata dalla presidenza dell'UE.

Altre attività

In risposta alle richieste delle sue parti interessate, l'Agenzia ha ordinato la preparazione di documenti di discussione tematici sulla discriminazione nell'abitazione, sui diritti dei bambini, sulla migrazione e sulle azioni positive. Questi documenti prepareranno il terreno per l'identificazione di problematiche centrali in tali settori strategici oppure serviranno da brevi introduzioni alla materia e forniranno risposte politiche.

Attività di cooperazione e di sensibilizzazione

Nel 2007 la principale preoccupazione è stata quella di instaurare nuove relazioni con le parti interessate e riorientare l'Agenzia verso la consulenza e la raccolta di informazioni e di suggerimenti pertinenti sugli aspetti relativi ai diritti fondamentali che potrebbero essere trasformati in attività nel quadro del programma di lavoro annuale dell'Agenzia. Questo processo doveva concludersi quando il quadro pluriennale dell'Agenzia non era stato ancora adottato, entro la fine del 2007. I preparativi per la creazione della piattaforma dei diritti fondamentali (FRP) hanno rappresentato una sfida considerevole e l'Agenzia ha dato il via ad una serie di consultazioni, sia fisiche, sia online tramite il suo sito web, con la società civile. Si prevede che l'FRP venga istituita nel 2008. L'Agenzia ha avviato il processo volto a stabilire un contatto con le istituzioni nazionali operanti nel campo dei diritti umani nonché con le agenzie e gli organi comunitari, che costituiscono entrambi importanti elementi dell'architettura della FRA.

La principale attività di sensibilizzazione ha riguardato l'Anno europeo per le pari opportunità per tutti. Questa tematica ha offerto all'Agenzia l'opportunità di riunire elementi chiave del suo lavoro a favore dei giovani e di rafforzare la sua relazione con la sua città ospitante. Entrambi gli elementi sono stati considerati dall'Agenzia anche come elementi di sostegno all'obiettivo più ampio di comunicazione dell'Unione europea volto ad avvicinare maggiormente l'UE ai suoi cittadini e a dimostrare la pertinenza del lavoro dell'UE ad un livello molto più locale.

Cooperazione con la società civile

La FRA ha continuato a rafforzare la sua cooperazione con le organizzazioni della società civile. Poco tempo dopo la sua inaugurazione, nel mese di aprile, l'Agenzia ha avviato una serie di consultazioni pubbliche sulla cooperazione della FRA con la società civile. Le consultazioni hanno avuto luogo tra aprile e dicembre. L'obiettivo era quello di raccogliere opinioni con lo scopo di preparare una migliore strategia della società civile per l'Agenzia in generale e per la creazione della piattaforma dei diritti fondamentali in particolare.

Le consultazioni sono state condotte secondo varie modalità. La parte principale consisteva in una consultazione aperta online, in cui i partecipanti dovevano compilare un questionario. Il questionario, disponibile in inglese, francese e tedesco, era concepito per raccogliere i punti di vista e le opinioni di tutti gli attori interessati della società civile. La consultazione è stata pubblicata sul sito web della FRA ed è stata annunciata nel bollettino dell'Agenzia. In aggiunta, un messaggio di posta elettronica di allerta è stato inviato alle organizzazioni della società civile incluse nelle mailing list della FRA. In totale sono pervenute 87 risposte. Le consultazioni online hanno avuto luogo in due occasioni: dal 18 aprile al 18 maggio e dal

3 ottobre al 3 novembre 2007. Tutti i singoli contributi sono stati pubblicati sul sito web della FRA.

Gli altri contributi alla consultazione sono pervenuti nel corso di due riunioni di esperti di ONG selezionate, svoltesi a Vienna a giugno e luglio, nonché durante una conferenza consultiva aperta, rivolta alle parti interessate della società civile, che si è svolta nel mese di dicembre a Bruxelles. Lo scopo delle due riunioni di esperti era quello di raccogliere i punti di vista e le opinioni delle organizzazioni europee che dispongono di solide competenze e lunga esperienza nella conduzione di reti europee di attori della società civile nei diversi campi dei diritti fondamentali.

Tavola rotonda europea

La tavola rotonda europea è stata organizzata alla fine di ottobre ed è stata ospitata dalla presidenza portoghese dell'UE a Lisbona. La tavola rotonda era incentrata sul tema «Parità di accesso all'istruzione e all'occupazione per i giovani con un passato di emigrazione». L'evento ha riunito oltre 80 rappresentanti della società civile, dei governi e delle organizzazioni internazionali ed europee.

Partecipazione della FRA ad eventi della società civile

Il personale della FRA ha partecipato a diversi eventi della società civile negli Stati membri: da un lato, per presentare l'Agenzia, il suo mandato e la sua situazione in relazione alla creazione di nuove strutture della FRA e, dall'altro, per raccogliere i pareri degli attori della società civile in relazione allo sviluppo di possibili forme di collaborazione tra la FRA e la società civile.

Cooperazione con le agenzie comunitarie ed altri organismi

L'Agenzia ha ulteriormente sviluppato la sua cooperazione con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) dell'Unione europea attraverso riunioni, inviti reciproci ad eventi e lo scambio di informazioni. La collaborazione con Eurofound viene considerata come un'attività pilota che permette all'Agenzia di sviluppare la cooperazione con altre agenzie dell'UE nell'ambito del suo quadro pluriennale.

La FRA ha partecipato ad una riunione con il comitato europeo di coordinamento delle istituzioni nazionali operanti nel campo dei diritti umani, svoltasi a Dublino ed organizzata dalla commissione irlandese per i diritti umani. L'Agenzia ha discusso insieme ai rappresentanti delle istituzioni nazionali per i diritti umani su questioni di interesse comune, sui possibili settori di cooperazione e sui contributi al programma di lavoro annuale dell'Agenzia.

Sensibilizzazione

L'Agenzia ha contribuito all'Anno europeo 2007 per le pari opportunità per tutti attraverso diverse attività.

In collaborazione con la città di Vienna e il consiglio dell'istruzione viennese, l'Agenzia ha organizzato un evento destinato ai giovani, al fine di sensibilizzare la gioventù agli obiettivi dell'Anno europeo. Con il motto «Chanchen = Gleich» (le opportunità ci rendono uguali) circa 2 000 studenti hanno partecipato alla giornata sulla diversità organizzata dalla FRA il 14 novembre a Vienna. Le ONG locali, le scuole e le istituzioni europee con sede a Vienna avevano collaborato con la FRA per preparare un programma altamente interattivo per i giovani partecipanti.

Nell'ambito del suo impegno a favore dei giovani, l'Agenzia ha organizzato due videoconferenze con Yad Vashem d'Israele per i giovani di Vienna, al fine di proporre un primo incontro con i sopravvissuti dell'olocausto e quindi sensibilizzare alle lezioni universali fornite dall'olocausto nel quadro della lotta contro il razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia dei giorni nostri. La cooperazione con Yad Vashem è stata una delle conseguenze della partecipazione dell'Agenzia ai seminari della Commissione europea sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo con Israele. L'Agenzia si è unita alla task force internazionale per l'educazione, la memoria e la ricerca sull'olocausto in qualità di osservatore e ha organizzato la consultazione con le pertinenti parti interessate nel quadro del suo progetto «Educazione in materia di diritti fondamentali nell'Unione europea». Quest'ultimo esaminerà l'educazione in materia di olocausto nel quadro di un'analisi comparativa delle misure e delle attività realizzate a favore dell'insegnamento dei diritti fondamentali nell'Unione europea. Il progetto sarà completato nel 2008.

Infine, nel 2007, l'Agenzia ha pubblicato la sua prima opera di sensibilizzazione rivolta in modo specifico ai giovani. L'agenda scolastica («S'cool agenda») contiene un calendario delle date chiave legate a questioni di razzismo e diversità culturale e propone informazioni sulla parità di trattamento e sulla discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, sulla religione o sul credo, sull'età e sulla disabilità. Essa mira a sensibilizzare i giovani al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo, ai vari tipi di discriminazione e all'importanza del rispetto e della tolleranza per le diverse culture e religioni. Questa agenda scolastica ha goduto di molta popolarità tra i giovani dell'Unione europea e di altri paesi, registrando ordinazioni di oltre 10 000 copie.

Informazione pubblica e comunicazione

Inaugurazione dell'Agenzia dei diritti fondamentali

Una parte cospicua del lavoro di informazione pubblica e di comunicazione si è incentrato sull'inaugurazione dell'Agenzia dei diritti fondamentali, avvenuta il 1° marzo a Vienna. Grazie al sostegno della Commissione europea e del

governo austriaco, il programma di inaugurazione è stato preparato nei tempi previsti per i media, gli ospiti e il grande pubblico. Per quanto riguarda i documenti di informazione pubblica, l'Agenzia ha dovuto assicurare che il sito web e il materiale d'informazione pubblica di supporto, quali il regolamento, una scheda di domande e risposte, una scheda informativa, i documenti per i media e un testo del sito web, fossero disponibili il 1° marzo.

Equal Voices e bollettino della FRA

Equal Voices è la rivista della FRA che tratta tematiche connesse al mandato dell'Agenzia. Nel 2007 l'Agenzia ha pubblicato due edizioni: 1) sulle molteplici forme di discriminazione che colpiscono le donne («Uguaglianza e discriminazione sensibili al genere») e 2) sull'inaugurazione dell'Agenzia stessa. Quest'ultimo numero è stato dedicato all'inaugurazione dell'Agenzia e ha presentato gli interventi del presidente della Commissione José Manuel Barroso, del cancelliere austriaco Alfred Gusenbauer e di molti altri. Esso ha presentato altresì i punti di vista del Consiglio d'Europa, della società civile, degli organismi promotori dell'uguaglianza e delle istituzioni nazionali per i diritti umani in merito al potenziale impatto dell'Agenzia.

L'Agenzia ha prodotto sei numeri del *bollettino della FRA*. Questo bollettino d'informazione elettronico fornisce informazioni selettive sul lavoro della FRA e presenta i pertinenti sviluppi a livello internazionale e comunitario, e un aggiornamento della situazione del razzismo, della xenofobia e di altre questioni correlate negli Stati membri.

Collaborazione con i mezzi di comunicazione

Al fine di comunicare i risultati del suo lavoro ad un pubblico più ampio, l'Agenzia ha pubblicato diversi comunicati stampa e ha risposto a numerosi quesiti dei giornalisti europei. La maggior parte di tali comunicazioni riguardavano l'inaugurazione dell'Agenzia nel mese di marzo. L'Agenzia ha dovuto dimostrare che il suo lavoro proseguiva in relazione alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza ad essi associata, nonché in relazione alla discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e ai diritti dei bambini, come richiesto rispettivamente dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea. Questo è avvenuto in un contesto nel quale i mezzi di comunicazione si aspettavano che l'Agenzia intraprendesse attività in nuovi settori connessi ai diritti fondamentali, subito dopo l'inaugurazione dell'Agenzia nel mese di marzo. Fornendo informazioni obiettive e attendibili ai mezzi di comunicazione, l'Agenzia cerca di favorire la presentazione di relazioni precise su questioni legate al suo mandato.

La FRA ha inoltre continuato a sostenere il premio europeo dei media CIVIS per l'integrazione e la diversità culturale, che viene assegnato ai programmi radiofonici e televisivi che promuovono la coesistenza multiculturale e la comprensione interculturale nell'UE, quale mezzo di promozione delle buone prassi nei media.

Al fine di esercitare un impatto sostenibile sulla copertura dei media, l'Agenzia ha inoltre sostenuto l'Unione europea di radiotelevisione (EBU) nello sviluppo di un «kit di strumenti» per la gestione della diversità culturale destinato ai giornalisti, che è stato presentato pubblicamente alla conferenza europea dei media sulla migrazione e sull'integrazione, organizzata da France Télévision nel novembre 2007. Il kit di strumenti verrà pubblicato all'inizio del 2008 e conterrà elementi pratici (liste di controllo, riferimenti) nonché consigli sulle buone prassi che possono essere utilizzate, applicate e da cui è possibile trarre insegnamenti.

Sito web della FRA (http://fra.europa.eu)

Nel 2007 il sito web si è dimostrato efficace nel diffondere le pubblicazioni e le relazioni preparate dalla FRA e dall'ex EUMC. Il sito web è stato visitato in media da 54 246 visitatori al mese, per un totale di 650 949 visitatori l'anno. Nel 2007 il sito web della FRA ha registrato un incremento delle visite del 75 % rispetto al numero totale di 371 200 visite del 2006.

La FRA nel 2007 ha avviato un progetto di rilancio del suo sito web. Tale progetto apporterà grandi innovazioni, nonché una maggiore funzionalità e una migliore accessibilità del sito. Il progetto proseguirà nel corso del 2008.

Come rivelano le statistiche di download (cfr. allegati), nel 2007 le attività dell'Agenzia riguardanti le comunità musulmane e l'islamofobia hanno continuato a suscitare molto interesse. Questo si riflette nell'impegno continuo profuso dall'Agenzia in questo ambito attraverso le sue attività o in partenariato con organizzazioni chiave. La relazione annuale dell'Agenzia sulla situazione delle questioni incluse nel suo mandato resta un documento chiave per favorire la consapevolezza su tali questioni e i suggerimenti su come affrontarle. Un altro punto saliente è stata la pubblicazione dell'agenda scolastica «S'cool agenda», destinata ai giovani, un pubblico totalmente nuovo per l'Agenzia. Di questa pubblicazione sono pervenute 7 000 ordinazioni in un mese.

Allegati

Struttura direttiva e personale

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Agenzia, in quanto organo di pianificazione e monitoraggio ([8]), adotta il programma di lavoro annuale della FRA definito in conformità al quadro pluriennale, dopo che la Commissione e il comitato scientifico si sono pronunciati sul progetto presentato dal direttore dell'Agenzia. Il consiglio di amministrazione adotta altresì il bilancio della FRA, nomina il direttore e il comitato scientifico e adotta le relazioni annuali. Nel 2007 il consiglio di amministrazione, che è stato nominato nel mese di giugno, si è riunito due volte.

Il consiglio di amministrazione della FRA è composto da persone dotate di un'adeguata esperienza nella gestione di organizzazioni del settore pubblico o privato e in possesso di competenze nel campo dei diritti fondamentali. Ogni Stato membro nomina una persona indipendente con responsabilità di alto livello in un'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani o in un'altra organizzazione del settore pubblico o privato; una persona indipendente viene nominata dal Consiglio d'Europa, mentre la Commissione designa due rappresentanti.

I membri del consiglio di amministrazione della FRA al 4 marzo 2008

Membri		
Stato membro	**Membro titolare**	**Membro supplente**
Belgique/België (BE)	Jozef De Witte	Edouard Delruelle
България (BG)	Emil Konstantinov	Irena Ilieva
Česká republika (CZ)	Jitka Seitlová	Filip Glotzmann
Danmark (DK)	Claus Gulmann	Linda Nielsen
Deutschland (DE)	Heidrun Merk	Eckart Klein
Eesti (EE)	Nele Parrest	Tanel Mätlik
Éire/Ireland (IE)	Anastasia Crickley (presidente)	Rory O'Donnell
Ελλάδα (EL)	Linos-Alexandros Sicilianos	Sophia Koukoulis-Spiliotopoulos
España (ES)	Gema Martín Muñoz	*Non ancora designato*
France (FR)	Jean-Marie Coulon	Philippe Mettoux
Italia (IT)	Elena Paciotti	Marina Calloni
Κύπρος/Kıbrıs (CY)	Christos Clerides	Xenis Xenofontos
Latvija (LV)	Ilze Brands Kehris	Martins Mits

([8]) Articolo 12, paragrafo 6, del regolamento.

Stato membro	Membro titolare	Membro supplente
Lietuva (LT)	Gintaras Švedas	Stasys Šedbaras
Luxemburg (LU)	Victor Weitzel	Patrick Kinsch
Magyarország (HU)	Gábor Halmai	András Kádár
Malta (MT)	Austin G. Bencini	Stefan Frendo
Nederland (NL)	Jenny E. Goldschmidt	Jan Gerco Cornelis Wiebenga
Österreich (AT)	Hannes Tretter (vicepresidente)	Christian Strohal
Polska (PL)	Maciej Dybowski	*Non ancora designato*
Portugal (PT)	Rui Pires	*Non ancora designato*
România (RO)	*Non ancora designato*	Simina Tănăsescu
Slovenija (SI)	Blaž Ivanc	Janez Kranjc
Slovensko (SK)	Beata Oláhová	*Non ancora designato*
Suomi/Finland (FI)	Mikko Puumalainen	Ulla Katarina Frostell
Sverige (SE)	Anna-Karin Lundin	Christina Johnsson
United Kingdom (UK)	Marie Staunton	Sarah Cooke
Consiglio d'Europa	Guy De Vel	Rudolf Bindig
Commissione europea	Francisco Fonseca Morillo	Stefan Olsson
Commissione europea	Emmanuel Crabit	José Alegre Seoane

Ufficio di presidenza

Nell'ambito delle sue attività, il consiglio di amministrazione viene assistito dall'ufficio di presidenza ([9]), il quale si è riunito tre volte nel corso del 2007. L'ufficio di presidenza è composto dal presidente e dal vicepresidente del consiglio di amministrazione, da altri due membri del consiglio di amministrazione nominati da quest'ultimo e da un rappresentante della Commissione. La persona nominata dal Consiglio d'Europa può partecipare alle riunioni dell'ufficio di presidenza. L'ufficio di presidenza viene convocato dal presidente, laddove necessario, per preparare le decisioni del consiglio di amministrazione e per assistere e consigliare il direttore.

Membri dell'ufficio di presidenza della FRA

Presidente	Anastasia Crickley (Irlanda)
Vicepresidente	Hannes Tretter (Austria)
Membro del consiglio di amministrazione	Elena Paciotti (Italia)
Membro del Consiglio d'Europa	Guy de Vel
Membro della Commissione	Francisco Fonseca Morillo
Membro del consiglio di amministrazione	Ilze Brands Kehris (Lettonia)

([9]) Articolo 13, paragrafo 1 del regolamento.

Direttore

La FRA è guidata da un direttore nominato dal consiglio di amministrazione. In base all'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento, il direttore è responsabile di quanto segue:

- svolgere i compiti dell'Agenzia, in particolare la preparazione e la pubblicazione delle relazioni dell'Agenzia, dei sondaggi ecc. in collaborazione con il comitato scientifico;
- preparare e attuare il programma di lavoro annuale dell'Agenzia;
- occuparsi delle questioni relative al personale e alla quotidiana amministrazione;
- eseguire il bilancio dell'Agenzia;
- mettere in atto efficaci procedure di monitoraggio e di valutazione delle prestazioni dell'Agenzia e riferire al consiglio di amministrazione i risultati di tale monitoraggio;
- cooperare con i funzionari di collegamento nazionale;
- cooperare con la società civile, coordinando anche la piattaforma dei diritti fondamentali.

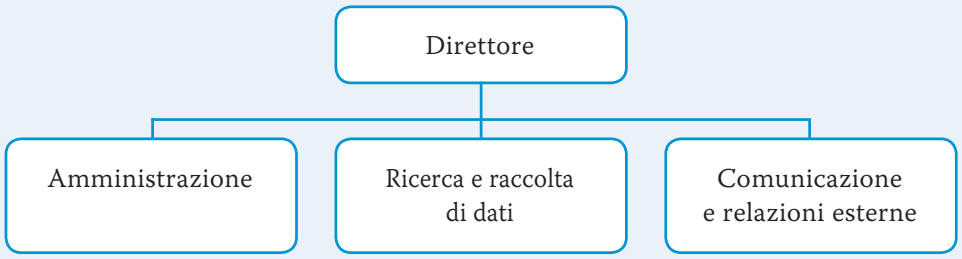
Il direttore rende conto della propria gestione al consiglio di amministrazione e partecipa alle sue riunioni, nonché alle riunioni dell'ufficio di presidenza.

Il personale della FRA

L'Agenzia recluta il proprio personale, che è soggetto ai regolamenti e alle norme applicabili ai funzionari ed agli altri agenti delle Comunità europee, da tutta l'Unione europea. Nel 2007 un direttore ad interim, Beate Winkler, e in seguito un direttore facente funzione, Constantinos Manolopoulos, hanno diretto l'Agenzia in attesa della nomina di un direttore.

Nel 2007 l'Agenzia ha offerto per la prima volta a giovani laureati la possibilità di acquisire un'esperienza pratica di lavoro nei suoi settori di attività attraverso un programma esteso di tirocini retribuiti. Nove tirocinanti hanno terminato il tirocinio il 31 luglio 2007 e altri nove il 29 febbraio 2007. Quindici nuovi tirocinanti hanno iniziato il loro tirocinio per un periodo compreso tra marzo e luglio 2008. Il feedback fornito tanto dai supervisori quanto dai tirocinanti indica che il programma ha avuto molto successo.

L'organigramma dell'équipe direttiva alla fine dell'anno era il seguente:



Nel 2007 la FRA aveva un organico di 46 agenti temporanei. Nel corso del 2007 due incarichi si sono resi vacanti. La procedura di assunzione per uno di questi incarichi si è conclusa nel marzo 2008, mentre per l'altro incarico si prevede che la procedura si concluderà entro la seconda metà del 2008.

Evoluzione della situazione degli agenti temporanei ([10])

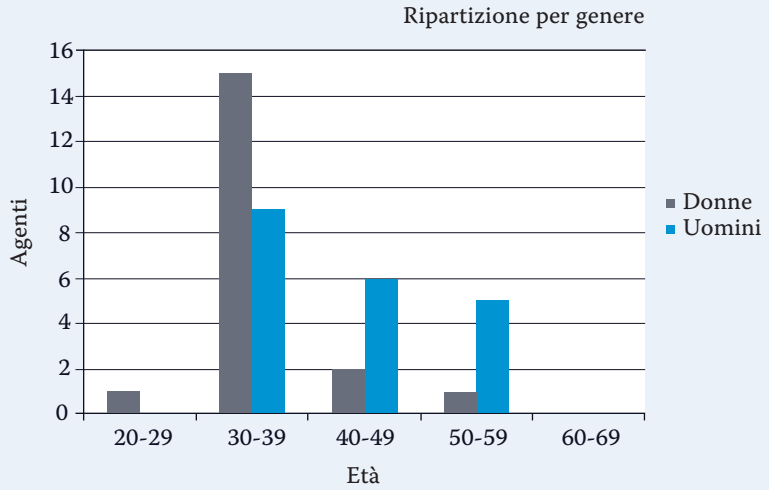
	2007		2006	
	Dicembre	Gennaio	Dicembre	Gennaio
AD	13	15	15	15
AST	21	20	20	20
Totale	**34**	**35**	**35**	**35**

Undici procedure di assunzione sono state avviate nel 2007 al fine di creare liste di riserva per l'assunzione di personale contrattuale. Questo ridurrà il numero di personale temporaneo. Nove di queste procedure di assunzione si sono concluse. È altresì in corso una procedura di assunzione per un agente temporaneo.

([10]) AD: amministratore; AST: assistente.

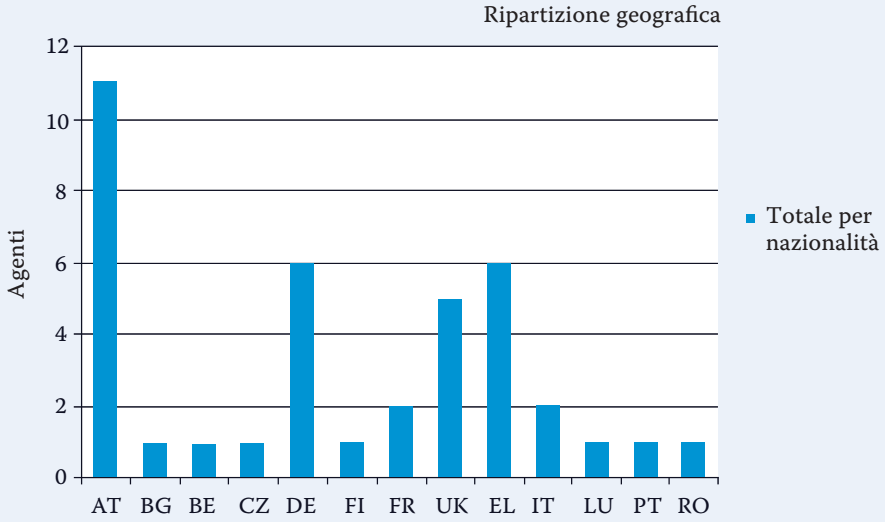
Ripartizione per genere (compresi gli agenti temporanei e il personale contrattuale)

	ETÀ					Totale per genere
GENERE	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	
Donne	1	15	2	1	0	19
Uomini	0	9	6	5	0	20
Totale per età	**1**	**24**	**8**	**6**	**0**	**39**



Ripartizione geografica (compresi gli agenti temporanei e il personale contrattuale)

	Nazionalità													
GENERE	AT	BG	BE	CZ	DE	FI	FR	UK	EL	IT	LU	PT	RO	Totale
Donne	8	1	0	1	2	1	2	1	1	1	0	0	1	19
Uomini	3	0	1	0	4	0	0	4	5	1	1	1	0	20
Totale	**11**	**1**	**1**	**1**	**6**	**1**	**2**	**5**	**6**	**2**	**1**	**1**	**1**	**39**



Finanza e contabilità

Entrate

La principale fonte di reddito dell'Agenzia è una sovvenzione corrisposta dal bilancio generale della Comunità europea. La sovvenzione comunitaria concessa all'Agenzia per il 2007 è stata pari a 14 milioni di euro. Nel 2007 la FRA ha percepito altri 281 093 euro nell'ambito dei progetti Phare RAXEN, in aggiunta ai 483 908 euro già ricevuti nel 2006, per sostenere il processo di allargamento dell'UE.

Nei prossimi anni le risorse umane e finanziarie dell'Agenzia verranno gradualmente ampliate. La pianificazione finanziaria indicativa della Commissione europea per la FRA dal 2007 al 2012 è la seguente:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bilancio (in milioni di euro)	14	15	17	20	20	22

Spese

Nel 2007 il consumo totale di fondi impegnati (ovvero dei fondi pagati nel 2007 più gli stanziamenti riportati nel 2007) è aumentato del 4 %, giungendo complessivamente al 98 % degli stanziamenti complessivi. Inoltre, la quota di stanziamenti impegnati per il titolo III è aumentata del 6 %, il che rispecchia la continua attenzione rivolta dalla FRA al miglioramento dell'esecuzione del bilancio.

Esecuzione del bilancio 2007 (cifre in euro)

	Bilancio preventivo (*)	Bilancio consuntivo (**)	Stanziamenti corrisposti nel 2007	Stanziamenti riportati al 2008	Percentuale (***)
Titolo I (personale)	3 838 500	4 880 000	3 902 307	109 660	98,22 %
Titolo II (spese di funzionamento, per fabbricati, materiali e varie)	751 500	2 531 000	750 233	1 586 610	98,41 %
Titolo III (spese di funzionamento)	4 386 000	6 589 000	1 809 704	5 620 555	98,54 %
Totale	**8 976 000**	**14 000 000**	**6 462 584**	**7 316 825**	**98,42 %**
Progetti Phare RAXEN ****	-	281 093	392 295	133 784	
Totale complessivo	**8 976 000**	**14 281 093**	**6 854 879**	**7 450 609**	

(*) Come è stato presentato all'inizio dell'anno.

(**) Come è stato modificato alla fine dell'anno dopo i necessari storni.

(***) *(Stanziamenti corrisposti nel 2007 + Stanziamenti riportati al 2007) / Bilancio consuntivo*

(****) *Stanziamenti pluriennali. I pagamenti 2007 sono costituiti dagli importi percepiti nei precedenti esercizi finanziari.*

Stato patrimoniale preventivo della FRA al 31 dicembre 2007 (in euro)

ATTIVITÀ	2007	2006
A. ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE		
Immobilizzazioni immateriali	109 324	83 678
Immobilizzazioni materiali	333 108	387 745
Investimenti	-	-
Prestiti	-	-
Prefinanziamenti a lungo termine	-	-
Crediti a lungo termine	-	-
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	**442 432**	**471 423**
B. ATTIVITÀ CORRENTI		
Scorte	-	-
Prefinanziamenti a breve termine	-	70 000
Crediti a breve termine	291 067	452 883
Investimenti a breve termine	-	-
Liquidità e attività assimilate	8 195 805	2 287 953
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**8 486 872**	**2 810 836**
TOTALE ATTIVITÀ	**8 929 304**	**3 282 260**
PASSIVITÀ		
C. PASSIVITÀ IMMOBILIZZATE		
Indennità per i dipendenti	-	-
Accantonamento per rischi e passività	-	-
Passività finanziarie	-	-
Altre passività a lungo termine	-	-
TOTALE PASSIVITÀ IMMOBILIZZATE	-	-
D. PASSIVITÀ CORRENTI		
Indennità per i dipendenti	-	-
Accantonamento per rischi e passività	48 373	47 552
Passività finanziarie	-	-
Debiti	1 588 052	1 534 837
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**1 636 425**	**1 582 389**
TOTALE PASSIVITÀ	**1 636 425**	**1 582 389**
E. PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE	**7 292 879**	**1 699 871**
Riserve	-	-
Risultato accumulato	7 292 879	1 699 871
Quota di pertinenza di terzi	-	-
TOTALE PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE	**7 292 879**	**1 699 871**

Pubblicazioni del 2007

Report on racism and xenophobia in the Member States of the EU (*Relazione sul razzismo e la xenofobia negli Stati membri dell'UE*)

La relazione analizza la situazione del razzismo e della xenofobia negli Stati membri dell'UE nel corso del 2006. Essa presenta informazioni e dati in cinque settori tematici: questioni legali, occupazione, istruzione, abitazione, violenza e criminalità di matrice razzista. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, le disparità di trattamento persistono nei campi dell'occupazione, dell'abitazione e dell'istruzione. Le cifre relative ai crimini razzisti nel 2005 e nel 2006 sono salite in diversi paesi dell'UE. Sebbene la legislazione antidiscriminazione dell'UE stia avendo un impatto positivo, le vittime della discriminazione non sono sempre a conoscenza delle nuove norme. Questi sono alcuni dei principali risultati che emergono dalla relazione, la quale è stata presentata al Parlamento europeo il 27 agosto 2007.

Trends and developments 1997-2005: combating ethnic and racial discrimination and promoting equality in the European Union (*Tendenze e sviluppi nel periodo 1997-2005: contrastare la discriminazione etnica e razziale e promuovere l'uguaglianza nell'Unione europea*)

Questa pubblicazione sintetizza e analizza i dati e le informazioni pertinenti raccolti dalla rete RAXEN a partire dal 2000. Essa fornisce una panoramica concisa delle tendenze pluriennali della lotta contro il razzismo nell'UE, seguendo lo sviluppo del razzismo e della discriminazione correlata nel periodo compreso tra il 1997 e il 2005. La relazione fa il punto della situazione sui progressi compiuti dalle iniziative comunitarie e degli Stati membri, volte a contrastare questi fenomeni.

Relazione annuale 2007 — Attività della FRA nel 2007

Questa relazione dà conto delle attività condotte dall'Agenzia nel corso del 2007.

Data collection and research activities on racism and xenophobia by the EUMC (2000-2006): lessons learned for the EU Fundamental Rights Agency (*Raccolta di dati e attività di ricerca condotte dall'EUMC sul razzismo e la xenofobia 2000-2006: insegnamenti tratti per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali*)

Questa pubblicazione è stata realizzata alla luce del fatto che l'Agenzia dovrebbe proseguire il suo lavoro sul razzismo e la xenofobia, interessandosi allo stesso tempo di nuovi settori attinenti ai diritti fondamentali. Appare quindi appropriato riflettere in modo critico sulle metodologie impiegate in passato per la raccolta di dati e le attività di ricerca, descrivere l'evoluzione del lavoro dell'EUMC

a partire dal 2000, riflettere in modo critico sul modo in cui tali tecniche e metodologie abbiano contribuito a sostenere l'attendibilità e la comparabilità dei dati, nonché mostrare quali insegnamenti siano stati tratti per migliorare le metodologie di raccolta dei dati in futuro. Occorre sottolineare che questa pubblicazione non è un documento strategico e che si basa esclusivamente sull'esperienza dell'EUMC. L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali rivedrà le metodologie di raccolta di dati e di ricerca in base alle sue esigenze specifiche.

Immigrants and political participation: background, theory, and empirical suggestions (*Immigrati e partecipazione politica: contesto, teoria e suggerimenti empirici*)

Questo documento affronta la questione della partecipazione politica in rapporto agli immigrati. Partendo da una panoramica storica, la relazione esamina il motivo per cui gli immigrati votano e affronta svariate questioni metodologiche legate alla partecipazione politica tra gli immigrati, al fine di proporre alcune osservazioni empiriche, presentare esempi a livello locale e pratico che hanno indubbiamente permesso di migliorare la partecipazione politica degli immigrati.

«Briefing note on the anti-discrimination directives and diversity management» (*Nota informativa sulle direttive antidiscriminazione e sulla gestione della diversità*)

Questa pubblicazione è una «nota informativa» richiesta dalla commissione per l'Occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo. Essa è stata presentata nel novembre 2007 all'audizione del Parlamento europeo sui progressi compiuti dall'Unione europea nell'ambito delle pari opportunità e della non discriminazione.

«Briefing note on the Framework Decision on combating racism and xenophobia» (*Nota informativa sulla decisione quadro relativa alla lotta contro il razzismo e la xenofobia*)

Questa pubblicazione è una «nota informativa» richiesta dalla commissione per le Libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo. La pubblicazione è stata presentata alla pertinente audizione del Parlamento europeo nel marzo 2007.

Rivista «Equal Voices»

La rivista «Equal Voices» viene normalmente pubblicata tre volte l'anno e contiene approfondimenti e articoli comprendenti analisi, nuove ricerche, sondaggi, contributi di esperti e concetti per un'integrazione di successo. Nel 2007, a causa di carenza di personale, l'Agenzia ha pubblicato due numeri. Il numero 22 del

dicembre 2007, intitolato «**Equality and discrimination through the gender lens**» (*Uguaglianza e discriminazione sensibili al genere*), ha fornito una panoramica delle principali questioni relative alla discriminazione multipla, sulla base di un'intervista con Louise Arbour, alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani. Il numero 21, intitolato «**EU launches new Agency for Fundamental Rights**» (*L'UE inaugura la nuova Agenzia per i diritti fondamentali*), pubblicato nel mese di ottobre 2007, ha fornito informazioni riguardanti l'inaugurazione della FRA a Vienna e il suo valore aggiunto.

Bollettino e opuscoli della FRA

Il bollettino della FRA fornisce un'istantanea delle attuali informazioni legate ai settori del mandato dell'Agenzia. Esso intende tenere informati i suoi lettori sulle iniziative e gli sviluppi politici chiave connessi al mandato della FRA negli Stati membri dell'UE, all'interno delle istituzioni e degli organismi UE e avviati dalle organizzazioni internazionali e dalla società civile. Il bollettino viene pubblicato in formato elettronico sei volte l'anno in inglese, francese e tedesco. Nel 2007 la FRA ha pubblicato 6 bollettini (n. 01/2007-marzo 2007, n. 02/2007-maggio 2007, n. 03/2007-luglio 2007, n. 04/2007-agosto 2007, n. 05/2007-ottobre 2007, n. 06/2007-novembre 2007). Questi numeri sono stati distribuiti via e-mail a singoli indirizzi di organismi dell'UE, di organizzazioni intergovernative, di governi degli Stati membri e di ONG.

Tutte le pubblicazioni possono essere scaricate dal sito web della FRA all'indirizzo Internet *www.fra.europa.eu*, oppure ordinate gratuitamente presso la FRA all'indirizzo e-mail *information@FRA.europa.eu*

Eventi e riunioni organizzati o co-organizzati dalla FRA nel 2007

Gennaio

26 gennaio	**Tavola rotonda nazionale austriaca sull'estensione del mandato dell'EUMC all'Agenzia per i diritti fondamentali**: Vienna (Austria) Organizzata congiuntamente dal membro austriaco del consiglio di amministrazione dell'EUMC, dall'ufficio del cancelliere federale austriaco, dall'istituto Ludwig Boltzmann e dall'EUMC

Febbraio

28 febbraio	**27ª riunione del consiglio di amministrazione dell'EUMC** (riunione generale straordinaria): Vienna (Austria) **46ª riunione dell'ufficio di presidenza dell'EUMC**: Vienna (Austria)

Marzo

1 marzo 2007	**Inaugurazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**: Vienna (Austria) Sostenuta dalla cancelleria federale della Repubblica d'Austria, dal ministero federale austriaco degli Affari europei e internazionali e dalla città di Vienna **1º consiglio di amministrazione ad interim dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**: Vienna (Austria)

Aprile

16 aprile	**Videoconferenza organizzata in collaborazione con Yad Vashem**: Vienna (Austria)
19-20 aprile	**Riunione 2007 dei punti focali nazionali della rete RAXEN**: Vienna (Austria)

Maggio

11 maggio	**1ª riunione della task force per il consiglio di amministrazione ad interim della FRA**: Vienna (Austria)
30 maggio	**2ª riunione della task force per il consiglio di amministrazione ad interim della FRA**: Vienna (Austria)

Giugno

11-12 giugno	**Seminario sulla direttiva relativa all'uguaglianza razziale: «Promoting awareness of Community rules against racial discrimination» (*Promuovere la consapevolezza delle norme comunitarie contro la discriminazione razziale*)**: Zagabria (Croazia)
25-26 giugno	**Seminario sulla direttiva relativa all'uguaglianza razziale: «Promoting awareness of Community rules against racial discrimination» (*Promuovere la consapevolezza delle norme comunitarie contro la discriminazione razziale*)**: Istanbul (Turchia)
25 giugno	**3ª riunione della task force per il consiglio di amministrazione ad interim della FRA**: Vienna (Austria)

Luglio

12-13 luglio	**Prima riunione del consiglio di amministrazione della FRA**: Vienna (Austria)
16-17 luglio	**Riunione dei funzionari di collegamento nazionale della FRA**: Vienna (Austria)

Settembre

21 settembre	**1ª riunione dell'ufficio di presidenza della FRA**: Vienna (Austria)
26 settembre	**Riunione dell'OSCE sull'attuazione della dimensione umana — «Implementation of policies on Roma, Sinti and Travellers» (*Attuazione delle politiche a favore dei rom, dei sinti e dei traveller*)**: Varsavia (Polonia) Evento collaterale congiunto del punto di contatto per le questioni relative ai rom e ai sinti dell'ODIHR dell'OSCE, dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) e della divisione responsabile dei rom e dei traveller del Consiglio d'Europa
27-28 settembre	**Tavola rotonda della FRA con la rete delle comunità locali**: Mannheim (Germania)

Ottobre

15-16 ottobre	**Riunione dei funzionari di collegamento nazionale della FRA**: Vienna (Austria)
22 ottobre	**2ª riunione dell'ufficio di presidenza della FRA**: Vienna (Austria)
22-23 ottobre	**2ª riunione del consiglio di amministrazione della FRA**: Vienna (Austria)

29-30 ottobre	**Tavola rotonda europea 2007 della FRA**: Lisbona (Portogallo) Parità di accesso all'istruzione e all'occupazione per i giovani con un passato di emigrazione

Novembre

14 novembre	**Giornata sulla diversità della FRA (Tag der Vielfalt)**: Vienna (Austria)

Dicembre

10-11 dicembre	**Conferenza consultiva della FRA per le parti interessate della società civile sulla creazione della piattaforma dei diritti fondamentali**: Bruxelles (Belgio) Discussioni di gruppo e in seduta plenaria delle organizzazioni della società civile nazionali, europee e internazionali. Il feedback della conferenza è stato incorporato nella relazione sulle consultazioni del 2007 riguardanti la creazione della piattaforma dei diritti fondamentali e, più in generale, la cooperazione tra l'Agenzia e la società civile

Eventi e riunioni cui ha partecipato la FRA nel 2007

Aprile

8 aprile	**Giornata internazionale dei rom**

Maggio

10 maggio	**Conferenza: CIVIS-Preisveleihung 2007 (Assegnazione del premio CIVIS 2007)**: Berlino (Germania)

Novembre

28-29 novembre	**Conferenza «Towards a European strategy against violence in sport» (*Verso una strategia europea contro la violenza nello sport*)**: Bruxelles (Belgio)

Dicembre

2 dicembre	**Tavola rotonda della FRA con le reti delle donne rom**: Stoccolma (Svezia)
3-4 dicembre	**Conferenza sui diritti delle donne rom «Amare glasura ashunde — Far sentire la nostra voce»**: Stoccolma (Svezia)

Pubblicazioni della FRA più scaricate nel 2007

Titolo	Pubblicata	Scaricata
Musulmani nell'Unione europea: discriminazione e islamofobia	Dicembre 2006	154 454
Relazione sul razzismo e la xenofobia negli Stati membri dell'UE	Agosto 2007	150 178
Relazione annuale 2006 — Parte 2	Novembre 2006	90 605
Percezioni della discriminazione e dell'islamofobia: punti di vista dei membri delle comunità musulmane nell'Unione europea	Dicembre 2006	27 294
Rom e travellers nella pubblica istruzione	Maggio 2006	20 334
Diversità culturale e integrazione nel settore dell'occupazione	Agosto 2005	17 993
L'impatto degli attentati di Londra del 7 luglio 2005 sulle comunità musulmane dell'Unione europea	Novembre 2005	17 768
Migranti, minoranze e istruzione	Gennaio 2005	17 594
Tendenze e sviluppi nel periodo 1997-2005: contrastare la discriminazione etnica e razziale e promuovere l'uguaglianza nell'Unione europea	Luglio 2007	16 711
Panoramica succinta della situazione nell'Unione europea, 2001-2005	Maggio 2006, aggiornamento dicembre 2006	12 503
Esperienze di razzismo e discriminazione dei migranti nell'UE	Maggio 2006	8 610
Opuscolo del programma	Ottobre 2007	8 529
Atteggiamenti delle maggioranze nei confronti delle minoranze, relazioni 1-4	Marzo 2005	7 563
Relazione annuale 2005 — Sintesi	Novembre 2005	7 509
Relazione annuale 2007 — Attività della FRA nel 2007	Luglio 2007	7 062
Equal Voices	Giugno 2005	6 755
S'Cool agenda	Novembre 2007	6 741
Migranti, minoranze e abitazione	Gennaio 2006	5 107
Relazione annuale 2005 — Parte 2	Novembre 2005	4 933
La lotta contro l'antisemitismo e l'islamofobia: riunire le comunità (riunioni delle tavole rotonde europee) RT3	Gennaio 2005	4 393
Migranti, minoranze e occupazione	Novembre 2003	4 084
Violenza razzista in 15 Stati membri	Giugno 2006	4 046
Migranti, minoranze e legislazione	Maggio 2002	2 257
Definizioni di lavoro AS	Marzo 2005	1 902
Relazione annuale 2006 — Sintesi	Novembre 2006	1 649
Manifestazioni di antisemitismo nell'UE nel periodo 2002-2003	Gennaio 2005	1 277
Atteggiamenti delle maggioranze nei confronti delle minoranze — Sintesi	Marzo 2005	865
Sorveglianza della criminalità e della violenza di matrice razzista da parte della polizia (settembre 2005)	Settembre 2005	305

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
Attività nel 2007

Progetto e fotocomposizione: red hot 'n' cool, Vienna

2009 — 44 pagg. — 21 x 29,7 cm

ISBN 978-92-9192-230-7

Su Internet è disponibile una vasta quantità d'informazioni sull'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. È possibile accedere a tali informazioni tramite il sito Internet FRA (http://fra.europa.eu).

Come procurarsi le pubblicazioni dell'Unione europea

Pubblicazioni gratuite:

- sul sito Internet EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu);
- presso le rappresentanze o delegazioni della Commissione europea. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito http://ec.europa.eu o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

Pubblicazioni destinate alla vendita:

- sul sito Internet EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu);
- in libreria, indicando il titolo, l'editore e/o il numero ISBN;
- contattando direttamente uno dei nostri agenti di vendita. È possibile ottenere le loro coordinate consultando il sito http://ec.europa.eu o inviando un fax al numero +352 2929-42758.

TK-AE-08-001-IT-C

FRA — Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
Schwarzenbergplatz 11, 1040 Vienna, AUSTRIA
Tel. +43 158030-0
Fax +43 158030-693
E-Mail: information@fra.europa.eu
Internet: http://fra.europa.eu

Ufficio delle pubblicazioni
Publications.europa.eu

ISBN 978-92-9192-230-7
9 789291 922307